

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA****SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008****PRESIDENTE**

Prego Segretario, proceda all'appello.

**SEGRETARIO GENERALE:*****Appello*****PRESIDENTE:**

24, numero legale raggiunto.

Nomino scrutatori di Consiglieri Finelli, Lenzi e Vicinelli.

Comunicazione importante tecnica, in questi ultimi due giorni i tecnici hanno controllato l'impianto di condizionamento con la supervisione anche del Consigliere Guidotti, in quanto vicino della Consigliera Rubini.

Allora, prima di acquistare i pinguini, tentiamo di mantenere la temperatura a livello, invitando tutti a non manomettere, ci sono dei termostati che vengono a volte spenti, se uno spegne e l'altro accende è complicato, questa è una.

Seconda, faccio distribuire un emendamento che l'Assessore Strada propone per la delibera approvazione del programma ittico, è già sui banchi perfetto, molto bene, non solo scrutatore, ma attento osservatore.

Andiamo avanti, approviamo il verbale del 29 novembre 2008.

Annuncio, era già stato comunicato la settimana scorsa, che la Presidente, il Vicepresidente e l'Assessore Benuzzi sono a Parigi per la emissione dei Bop provinciali come avete visto e assente anche perché è in missione l'Assessore Burgin, di conseguenza le delibere dell'Assessore Burgin slittano a una prossima seduta.

Dichiarazioni di apertura, il Consigliere Finelli ne ha

due nel tempo di una.

**CONSIGLIERE FINELLI:**

No, rapidissimamente, la prima è quella che in questi giorni è apparsa sulla stampa con il silenzio generale, mentre prima era stato argomento di grande discussione, la notizia riferita al fatto che le cinque istanze presentate dal Dottor Zaccanti avverso la Provincia di Bologna e la vicenda del Corno alle Scale sono state respinte, quattro in via definitiva e uno rinviato a un altro genere di tribunale non essendo di competenza del Tribunale Amministrativo.

Credo che sia una sentenza importante, credo anche che saremo interessati nei prossimi giorni alla ripresa dopo le ferie estive di un approfondimento magari per vedere anche il futuro del Corno rispetto anche ad una sentenza importante che obiettivamente dà ragione a Provincia, Regione, Comune di Lizzano in Belvedere almeno rispetto alle pretese del Dottor Zaccanti.

Debbo dire che mi aspettavo che qualche Consigliere e non credo che questi giudici siano come è stato definito per altri giudici dei pericolosi sovversivi, ma evidentemente hanno riconosciuto il merito delle scelte fatte da questi tre Enti Locali fra cui la Provincia.

**PRESIDENTE:**

Sì.

**CONSIGLIERE FINELLI:**

Riaperto il Ponte di Canaletto, è stato anche questo oggetto di diverse interrogazioni non solo del sottoscritto, ma anche da parte di Consiglieri della Minoranza, non soddisfazione abbiamo potuto constatare la presenza dell'Assessore Prantoni che non c'è, ma dell'Assessore Montera la cui presenza stava anche a significare l'attenzione che l'Assessorato all'Agricoltura

attribuisce al sostegno del comparto bieticolo, che voglio ricordarlo questa è una piccola opera, però che fa molto bene allo zuccherificio di Minerbio, che è rimasto insieme ad uno stabilimento di Parma l'unico, quindi due in tutta la Regione rispetto a una presenza.

Credo che sia molto importante la soddisfazione delle Amministrazioni presenti, Maggioranza e Minoranza e quindi non solo i Sindaci, è nella direzione di vedere concretizzato un impegno addirittura con due mesi di anticipo.

Questo fa molto bene al comparto bieticolo che inizierà a giorni la sua campagna.

Quindi, un ringraziamento particolare a tutti quelli che hanno reso possibile questa realizzazione in tempi così brevi.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Seconda dichiarazione Consigliere Vigarani, Pride Bologna 2008.

**CONSIGLIERE VIGARANI:**

Io ho chiesto formalmente la presenza del Gonfalone della Provincia al Pride 2008 previsto per sabato prossimo nella nostra città, questa richiesta non è stata accettata dalla Presidente in quanto si reputa che non vi siano condizioni di significato istituzionale abbastanza significative.

Viene dato un patrocinio sicuramente importante alle iniziative collaterali di tipo convegnistico e questo è importante, però a mio avviso sarebbe stato molto significativo che la Provincia avesse avuto una propria visibilità nel corso della manifestazione.

Non lo dico perché in assoluto questi temi, piuttosto che altri debbano sempre avere un rilievo istituzionale di questo tipo, dico però che in una fase storica del nostro

paese così delicata, dove certi diritti e certe libertà assistiamo appunto a una loro rimessa in discussione, sia sul piano teorico e politico direi e religioso, che anche sul piano poi delle evidenze di atti di violenza, intimidazioni che queste minoranze subiscono, io credo che la Provincia in un frangente come questo avrebbe fatto bene e sicuramente non avrebbe sfigurato nell'essere presente durante l'iniziativa.

Io, non credo affatto come sostiene il Cardinale Caffarra e ovviamente dal suo punto di vista sarà sicuramente libero di esprimere il parere che una società che riconosca i diritti degli omosessuali o favorisca una forte emancipazione sessuale sia una società vicina alla disgregazione.

Io penso, però, che una posizione di questo tipo espressa da una voce così influente, in una fase storica come questa per il rilievo che ha, possa essere un elemento che possa essere questo sì di pericolosità sociale, perché può indurre ad atti di discriminazione dei quali assolutamente non sentiamo il bisogno.

Invece, credo che, la Provincia debba sempre di più manifestare la propria vicinanza e la propria solidarietà alle minoranze discriminate che anche in questo caso andrebbero sostenute in un modo un pochino più esplicito.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliere Caserta dichiarazione di apertura sull'Ente Fiera.

**CONSIGLIERE CASERTA:**

L'elezione a Presidente della Fiera del Bologna del Professor Loversi Monaco, rappresenta una scelta certamente di alto profilo per le caratteristiche del personaggio, non sfugge, non può sfuggire però il fatto che essendo egli nel frattempo anche il Presidente della più importante

fondazione bancaria di Bologna e non solo di Bologna, la sua nomina determina una concentrazione di potere nelle mani di una sola persona e anche la perdita di terzietà da parte dell'istituto che non deve lasciare indifferenti come è già stato rilevato in più di una dichiarazione.

Tra gli elementi più evidenti del nuovo Consiglio di Amministrazione, colpisce oltre alla concentrazione di quote a seguiti di cessioni operate da alcune associazioni imprenditoriali, il fatto che la presenza femminile, la presenza di donne è ridotta a una sola persona su undici e questo certo in modo non coerente con le potenzialità che anche dal punto di vista professionale e manageriale questa città esprime e per gli impegni assunti anche dalla nostra istituzione.

Il futuro della Fiera è oggi sottoposto a una forte tensione concorrenziale, il suo futuro è legato alla realizzazione di una strategia di crescita degli standard qualitativi, più che alla sola crescita dimensionale.

Gli ostacoli maggiori a creare condizioni più favorevoli allo sviluppo, sono a parer nostro senza dubbio, la competitività e qualità dei prezzi dei servizi diretti e indiretti offerti da altre strutture, la congestione territoriale, il traffico privato e la insufficienza del trasporto pubblico locale, l'affievolirsi delle ragioni di attrattività di Bologna, problema ai quali occorre dare una risposta e ci auguriamo che il nuovo Consiglio riesca a farlo.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

L'ultima è del Consigliere Spina sulla questione giustizia, tre minuti.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Le notizie che stampa di oggi portano le cifre di una sospensione di processi da 13 mila a 23 mila come effetto

del varo del nuovo cosiddetto pacchetto sicurezza da parte del nuovo Governo.

Io voglio ricordare che uno dei motivi conduttori di una feroce campagna elettorale, quale quella che si è tenuta in occasione poi che ha portato al voto del 13 e 14 di aprile, aveva come slogan feroce e nero dal mio punto di vista, quello di una giustizia, così come era stata condotta negli anni e dal Governo precedente, una amministrazione della giustizia che di fatto garantiva una sorta di indulto quotidiano e permanente.

Allora, la mia considerazione nella dichiarazione di apertura, è come si possa pensare di ingannare i cittadini, il popolo di questo paese, dopo una campagna elettorale appunto condotta contro l'indulto quotidiano e con la caccia al delinquente che è uscito dalle carceri e aveva immediatamente provveduto a perpetrare altri crimini, come si faccia questa posizione a sposare con le notizie che oggi danno da 13 mila a 23 mila le sospensioni dei processi in corso.

Non faccio riferimento quindi solo a quelle decine di processi che riguardano il personale politico e in gran parte il personale politico che coinvolge, per carità, il personale politico e in particolare il personale politico appartenente all'attuale Maggioranza di Governo, faccio appunto riferimento a tutti quei processi che dovrebbero riguardare in qualche modo la garanzia di una giustizia equa, rapida ed efficace con garanzia del diritto, oltre che della pena ai cittadini italiani.

Io credo che l'attenzione su questo punto sia un'attenzione doverosa e che deve essere sviluppata anche all'interno delle istituzioni.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Dichiarazione, comunicazione anche dell'Assessora Lembi

che ha la parola.

**ASSESSORA LEMBI:**

Sì, desidero comunicare al Consiglio che questa mattina ho invitato una lettera al Ministro Mara Carfagna, chiedendole un'attenzione particolare per come a mio parere destina profonda preoccupazione l'attuale formulazione del pacchetto sicurezza e di come questo possa avere ricadute specifiche sull'allungamento, sulla dilatazione dei processi che in particolare riguardano lo stupro, le violenze domestiche, le violenze sessuali, le violenze private.

Ho raccontato brevemente ciò che la Provincia ha promosso, soprattutto negli ultimi anni e l'adesione...

**PRESIDENTE:**

Sequestriamo quel telefono abbandonato, di chi è?

**ASSESSORA LEMBI:**

Ho raccontato al Ministro di come cinquantanove dei sessanta Comuni del territorio della provincia piano all'interno delle proprie poste in bilancio, poste appunto operazioni di contrasto alla violenza sessuale e di come sia stato l'Istat a raccontarci che solo una donna su dieci che ha subito violenza sessuale denunci.

Incidere su quei processi secondo me significa anche incidere profondamente sulla fiducia delle donne che hanno nel Paese nei confronti delle istituzioni.

La lettera l'ho preparata, è a disposizione dei capigruppo e di chiunque voglia averne conoscenza. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Informazioni: il Consigliere Ballotta, insieme al Consigliere Conti e Naldi, presenta un ordine del giorno sulla complanare che ha carattere d'urgenza però, visto il

corposo ordine del giorno, i proponenti accettano di iscriverlo alla prossima seduta.

Sono arrivati due ordini del giorno urgenti, il primo come prima firmataria la Consigliera Zanotti e altri e un secondo presentato dal Consigliere Zaniboni sul Pride.

Domande a risposta diretta, credo ce ne siano due sulla fiera. Visto che abbiamo parlato di fiera faccio prima il Consigliere Guidotti, Fiera di Bologna, Consiglio di Amministrazione.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Grazie Presidente.

La seduta scorsa avevo rivolto alla Presidente Draghetti una domanda a risposta immediata chiedendo mi venissero illustrate le strategie preliminari che questa Provincia intendeva portare avanti nell'allora prossima assemblea dei soci che ha portato alla definizione del Consiglio di Amministrazione di cui si hanno notizie in questi giorni.

Speravo di riproporre una domanda oggi ma vedo che...(inc)... e anche per la Presidente Draghetti e per gran parte della Giunta però farò una domanda - come spesso mi capita quando chiedo di interrogare urgentemente la Presidente Draghetti - a futura memoria, sperando che nel frattempo avvengano avvenimenti che possano avvalorare quello che io stavo dicendo.

In primo luogo volevo dire alla Presidente che l'altra volta la Presidente mi rispose dicendo che non avrebbe comunicato al Consiglio le sue strategie in merito alla fiera perché dava una grande importanza ai luoghi, alle funzioni dei vari luoghi e agli appuntamenti formali quindi in questo modo venendo a dire che il Consiglio non è un luogo importante per le funzioni e per la forma, che "per arrivare a quell'appuntamento ci sono percorsi seri da compiere", parole testuali della Presidente.

Evidentemente questo ambito non è un luogo serio nel

quale dire cose importanti e concludeva dicendo "io non ritengo opportuno - di fronte ad appuntamenti importanti in cui ci sono luoghi formalmente deputati a raggiungere determinati risultati - che quegli appuntamenti vengano deprivati delle primizie e delle competenze che sono loro proprie e sono loro riservate".

Il Consiglio è un terzo estraneo che non deve deprivare i luoghi che sono competenti per le scelte delle primizie che la Presidente Draghetti intendeva portare, è un po' come dire "lor signori si fanno le cose in famiglia e non diamo spazio alle minoranze e alle opposizioni per in qualche modo controllare, come è suo compito istituzionale, queste cose".

Apprendiamo quindi una volta di più dai giornali che questa Amministrazione provinciale è andata ad approvare la nomina del Presidente Roversi Monaco sulla quale sono assolutamente concorde per quanto di positivo il professor Roversi Monaco è sempre riuscito a costruire in qualsiasi organismo gli sia stato affidato per la città.

Mi sembrano meno valide le nomine che la Presidente Draghetti ha fatto nel Consiglio di Amministrazione, in particolare quella dell'Assessore Regionale Duccio Campagnoli.

Su questo due cose mi vengono da dire: 1) tutta la politica della trasparenza delle nomine e dei bandi pubblici e dei curriculum che devono pervenire all'Amministrazione mi sembra che siano stati ampiamente bypassati nella scelta di Duccio Campagnoli che non mi sembra abbia risposto ad alcun avviso pubblico e che non abbia, credo, inviato nessun curriculum onde agevolare la sua nomina; 2) lo scandalo che questa nomina ha da più parti sollevato perché questa nomina ...(inc.)... sostanziali del conflitto d'interesse tra chi governa le politiche regionali del settore fieristico e uno dei soggetti sottoposti a questo controllo.

Le domande che volevo fare sono: mi dica le strategie

che intende seguire, che ha seguito a questo punto, per arrivare a queste nomine e se non ritiene inopportuna la nomina dell'Assessore Campagnoli nel ruolo doppio di controllata e controllore. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Anche il Consigliere Sabbioni interviene sulla fiera, prima della Consigliera Zanotti, la trasferita a Parigi la teniamo per dopo.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Grazie Presidente.

Mi verrebbe da dire "tanto silenzio per nulla" invece di dire "tanto rumore per nulla" nel senso che la Presidente non si era espressa a favore della presidenza del professor Roversi Monaco ma poi alla fine c'è stato solo un silenzio che si è trasformato in un assenso rispetto a scelte che sono state portate avanti da altri soggetti.

Anche oggi appariva sui giornali che la Provincia ha la maggioranza relativa all'interno della fiera quindi caro Consigliere Caserta, debbo interloquire un attimo, lei dovrebbe uscire dalla maggioranza se non è d'accordo con le scelte della sua Presidente.

Alla fine il suo silenzio non ha portato a niente dal punto di vista delle scelte e dal punto di vista delle nomine all'interno del Consiglio di Amministrazione invece c'è effettivamente una grossa novità sulla quale adesso arriverò a fare la domanda.

Una novità non c'è, ce n'è solo una perché l'altra è la riconferma del nostro ex collega in Consiglio Provinciale, Avvocato professor Pecennini, qui non c'era bisogno delle regole del curriculum, cioè del bando, perché chi ha fatto bene poteva essere confermato.

La scelta invece dell'Assessore Regionale ci porta a

interrogare la Presidente per sapere se quel bando che scadeva il 2 maggio, fra le varie domande dei candidabili, abbia anche la domanda con curriculum dell'Assessore Regionale - a limite anche un piccolo curriculum perché l'Assessore Regionale Campagnoli è conosciuto - però noi vorremmo vedere il curriculum, con tanto di protocollo se c'è, del candidato poi diventato Consigliere di Amministrazione Duccio Campagnoli per capire se quelle regole portate all'esterno dal punto di vista mediatico con tanta enfasi sono state in effetti rispettate.

Può darsi anche che lo siano perché noi non conosciamo le persone che hanno presentato il curriculum anzi ci piacerebbe sapere, se non ci sono problemi di privacy, chi ha presentato il curriculum dall'elenco nominativo.

La domanda è questa ma che lo dirà la Presidente quando tornerà dalla trasferta di Parigi di cui parlerò in una seconda question time.

Mi spiace non poter questionare con la Presidente Draghetti perché oggi non c'è. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Sabbioni.

Consigliera Zanotti, prego.

**CONSIGLIERA ZANOTTI:**

Grazie Presidente.

Ponevo una questione all'Assessore Lembi, mi dispiace che in questo momento sia uscita, perché sabato ho partecipato a un'iniziativa che ha avuto il patrocinio della Provincia di Bologna, come di altre istituzioni, su un incontro promosso dal Dipartimento di Archeologia su una ricerca che si sta facendo ed è in corso di svolgimento su un manufatto di rilevanza notevolissima, unico trovato nei siti archeologici celtici ed etruschi, che si chiama "gnomone", è la base circolare dentro a cerchi concentrici con delle diagonali, sopra a questa base viene inserita

un'asta e serviva per definire i cicli solari.

Devo dire che ho imparato che attraverso la definizione dei cicli solari poi si è impostata la città di Misa e si è deciso dove posizionare l'acropoli, dove posizionare la necropoli e i decumani che attraversano la città di Misa, per dire la rilevanza notevole.

Il pomeriggio sono andata al museo di Monterenzio che ha esposto il manufatto e lì mi è stata sollecitata la necessità di porre un quesito.

Ho imparato in quella situazione che il museo di Monterenzio, se nulla cambia, chiude alla fine del 2009 perché mancano i finanziamenti, vengono a mancare gli ultimi finanziamenti della Tav essendo che ha chiuso il cantiere.

Pongo il problema all'attenzione perché devo dire, e noi ne abbiamo discusso anche in un incontro che abbiamo fatto con il professor Vitali del Dipartimento di Archeologica, che dentro il museo di Monterenzio ci sono gli antichi manufatti di Monte Tamburino, di Monte Bibebe, attualmente degli scavi archeologici di Monterenzio vecchia ed è l'unico museo italiano con i reperti celtici e Monte Bibebe è punto di riferimento della ricerca europea rispetto al tema dei celti.

Io voglio comunque porre il questione all'Assessore Lembi proprio con la possibilità successivamente di una risposta perché io credo che non possiamo assistere alla chiusura di una situazione nella quale quest'esperienza museale è anche fatta di laboratori ai quali partecipano i giovani per il recupero e il restauro degli antichi reperti.

Credo che da questo punto di vista si riproponga il tema della necessità di attivare un sistema museale, ho l'impressione che un unico Comune da solo non possa reggere all'onere del mantenere aperto un museo e di conseguenza ciò che ho visto, sentito, la ricerca che si sta facendo, il museo di Monte Renzo, rispetto a ciò che contiene -

ultimo questo manufatto eccezionale - mi porta a sollecitare l'attenzione che sicuramente esiste da parte dell'Assessore Lembi e conoscere le azioni che si sono messe in moto rispetto alla possibilità di salvare, perché di questo si tratta, questo museo e forse prossimamente non solo il Fantini ma anche il Donini e altri che sono presenti nei nostri comuni. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Su questo l'Assessore Lembi risponde.

Il Vice Presidente Sabbioni ha consegnato sullo stesso argomento un'interpellanza.

L'Assessore risponde adesso alla Consigliera Zanotti, poi se è sufficiente il Vice Presidente replicherà alla prossima seduta sulla risposta.

**ASSESSORE LEMBI:**

Grazie Presidente.

Poiché il tempo della risposta all'interrogazione è breve, io do intanto alcune informazioni sulle cose che si sono fatte, però suggerirei di fare un approfondimento all'interno della Commissione, perché noi avevamo già avviato qualche mese fa un'azione di conoscenza di Monte Bibele, delle azioni che la Provincia di Bologna ha messo in essere rispetto a una situazione che ha già ripreso la Consigliera Zanotti che mi vede completamente d'accordo.

A me risulta che i finanziamenti della TAV non finiscano nel 2009, ma alla fine del 2008 e il Comune si è fatto carico anche per l'anno 2008 di sostituire quei 40 mila Euro, perché così si tratta annualmente, con i fondi provenienti dal bilancio del proprio Comune.

Io penso questo, penso che quel museo straordinario e unico sul nostro territorio nazionale, non solo bolognese, abbia bisogno di un impegno più ampio, anche pubblico, ma non solo pubblico, perché penso che dei privati dovrebbero

fare la loro parte, per continuare l'attività di ricerca, di promozione, per essere conosciuto e così via.

Dico però che questo non può togliere un impegno prioritario che deve stare sul Comune che ospita il museo, vale per tutti i musei presenti sul territorio della Provincia, tutto quanti, Ozzano con Claterna, San Lazzaro con un altro museo e così via.

Ognuno è riuscito a fare patti, li vedremo più precisamente all'interno della Commissione, la Provincia di Bologna non ha tagliato nulla negli ultimi anni sui finanziamenti dati al Museo di Monte Bibele, ai lavori di Monte Bibele, anzi in un momento in cui abbiamo tagliato complessivamente e li abbiamo mantenuti, per noi ha significato mantenere un impegno forte.

Insisto che le Province hanno compiti nei musei e così è costruita la rete, il sistema museale della Provincia di Bologna di promozione delle attività, in questo senso voi avete visto che abbiamo promosso Archeologite, tra cui anche tutta l'attività di Monte Bibele, di attività e di azioni sul piano degli investimenti.

Quindi, sono alcune decine di migliaia di Euro, il dato preciso non lo so, lo rivedremo all'interno della Commissione.

C'è un dato tutto politico e istituzionale però su cui invece mi sono fatta personalmente carico e cioè ho convocato un tavolo che ha visto insieme il Comune su cui ha sede Monte Bibele, la Comunità Montana, l'Università di Bologna, il GAL, la Provincia di Bologna, l'Istituto dei Beni Culturali, in modo che esattamente come la Consigliera indicava prima, questo non sia un problema di cui si fa carico solo ed esclusivamente il Comune, ma che abbia un impianto complessivamente istituzionale di cui ognuno per il suo pezzetto di competenza deve farsi carico.

Ecco, il tavolo si è già riunito due volte, dovrà continuare a farlo per trovare una soluzione sul POS 2009, però quando si è riunita la prima volta l'emergenza era

addirittura sul 2008, mentre invece il Comune sul 2009 ha già risposto indicando che investe i fondi del proprio bilancio.

Vorrei arrivare direttamente in Commissione e aggiornare anche sulle riunioni del tavolo stesso.

**PRESIDENTE:**

La proposta è la Commissione, Consigliere Sabbioni.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Il problema sta a cuore a tutti, anche il Consigliere Lenzi per la verità aveva posto il problema già in coda a una Commissione, vedo l'assenso del presidente della Commissione, quindi approfondire questo tema per un museo molto significativo come è stato detto per la nostra realtà territoriale, perché i centri sono stati presenti ed è un aspetto importante dal punto di vista culturale.

Credo che sia opportuno fare una Commissione che porti anche a qualche soluzione concreta, nel senso che si trovino fonti di finanziamenti che possono provenire da più parti in modo tale che il museo possa vivere.

**PRESIDENTE:**

Passiamo alle domande su Parigi sintetizzate in due titoli che potrebbero essere di un libro anche, uno è la trasferta a Parigi, l'altra Parigi di estate.

La presenta Finotti, quindi iniziamo con la trasferta di Parigi, Consigliere Sabbioni.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Ormai Parigi va bene una messa l'abbiamo già detto.

No, c'è questo buco qui davanti, questo vuoto nel senso che abbiamo la Presidente e il Vicepresidente e l'Assessore al Bilancio che come sappiamo anche da un comunicato che ci è arrivato fresco, fresco oggi proprio da Parigi, Parigi 24 giugno 2008 due pagine, un dispaccio, un memorandum di due

pagine in cui l'Assessore Benuzzi, la Presidente e penso anche il vice ci dicono che cosa sono andati a fare, tutta una cosa molto tecnica che è scritta anche, ci sono anche alcune parole in inglese, cioè quelle parole che avevamo bandito dal Consiglio Provinciale che sono anche un po' complicate, perché sono dovuto andare sul dizionario per cercare, qui c'è una cosa che dice, non lo so pronunciare bene, è scritto arranger.

C'è questa Dexia Crediop che ha ospitato non so se gratuitamente o a spese della Provincia, perché questa poi è parte della domanda, che ha ospitato la nostra delegazione, allora c'è l'arranger che si pronuncerà in un certo modo, ce lo spiega casomai Rebaudengo, poi c'è il book ranner, il book ranner ho trovato la traduzione, cioè vuol dire in pratica che fanno i piazzisti, vendono sulla piazza i prodotti etc. etc.

Allora, potevano anche da Parigi scriverlo in italiano, oppure scriverlo in francese, comunque a prescindere da questo abbiamo la Giunta un po' decimata, perché poi mi è giunta voce che c'è un altro Assessore che è in Spagna, quindi abbiamo una concentrazione internazionale della Provincia che probabilmente nel momento in cui si sente solo dire che potrebbe chiudere, a questo punto si va all'estero per vedere un po' come stanno le cose, anche per le altre Province eventualmente e ci si fa un po' di referenza all'estero.

Ciò detto nel comunicato, dico solo una cosa, una battuta finale perché non voglio svilire queste due pagine che dal punto di vista tecnico sono anche particolarmente significative perché c'è tutta la ristrutturazione del debito per la quale ci ha intrattenuto moltissimo in modo debbo dire anche diligente l'Assessore Benuzzi, manca la temperatura di Parigi.

A me sarebbe anche interessato sapere oggi che tempo faceva a Parigi, è caldo a Parigi, probabilmente è un po' meno caldo però qui a Bologna, è un po' più fresco perché

Parigi è più al nord - Ballotta - rispetto a Bologna, era un dato forse interessante.

Ciò detto, ma era proprio necessario andare in trasferta a Parigi in tre?

Lasciamo stare i tecnici, non lo so la domanda è: era necessario andare in tre a Parigi?

Quanto è costata se eventualmente fosse costata qualcosa?

Perché non vorrei avere dei rimpalli nel senso che mi si dica sia ospiti di Dexia Crediop.

Quindi, la domanda è: era necessario andare in tre e quanto è costata questa trasferta a Parigi, poi eventualmente chiederemo anche quanto è costata la trasferta in Spagna, se è costata qualcosa, che non so poi quale città della Spagna l'Assessore all'Ambiente abbia visitato, Saragozza, lo dice l'Assessora che è informata.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Parigi di estate. Prego Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente.

Vede una volta giravano le barzellette perché dei soggetti che andavano in giro in due, noi potremmo cominciare a creare delle barzellette sui soggetti che vanno in giro in tre e capire perché si va in giro in tre.

Il Consigliere Sabbioni ha anche detto che il termine inglese che richiama prima vogliono dire che si è andati a cercare di fare i piazzisti, un attimino di quella grossa operazione finanziaria che la Provincia di Bologna ha messo in essere.

Non so se è una resa alle armi e quindi si cerca già un'attività alternativa, visto le voci in mala tempora che stanno correndo sul discorso della Provincia di Bologna, di

sicuro è un fatto quantomeno strano che il Presidente e il Vicepresidente della Provincia siano allo stesso, al medesimo momento nello stesso luogo, perché le funzioni del Vicepresidente della Provincia dovrebbero essere quelle di sostituire la Presidente quando la Presidente non può essere presente nei lavori della Provincia stessa.

Ora, io avrei capito che la Presidente o il Vicepresidente con l'Assessore di riferimento fossero a Parigi oggi, ritengo la scampagnata a tre o la gita a tre o il viaggio a tre onestamente riduttivo e offensivo per quelle che sono le competenze del Consiglio, perché oggi o la Presidente o il Vicepresidente dovevano essere presenti alla seduta consiliare che stranamente si svolge il martedì alle quindici.

Dico stranamente si svolge il martedì alle quindici, perché a parte il primo anno, sono tre anni che abbiamo la seduta in questo giorno, quindi non si può certo dire che si tratta di un fenomeno straordinario e quindi sarebbe stata buona norma essere presente o al Presidente o alla Vicepresidente.

Credo anche, Presidente, che a questo punto e la domanda che volevo fare agli assenti, quindi a questo punto la faccio a lei, credo che si potrebbero interrompere i lavori del Consiglio, Presidente, perché noi oggi dobbiamo votare delle delibere che sono delle delibere comunque importanti, dobbiamo votare degli ordini del giorno che sono comunque importanti e mancano i vertici della Giunta.

Ripeto, non è male, non sarebbe stato un dramma se fosse mancata la Presidente o il Vicepresidente, il fatto che mancano entrambi e che si trovano allo stesso posto, è chiaramente un segnale di mancanza di considerazione in quello che oggi il Consiglio decide.

Io le faccio la proposta Presidente di valutare, se vuole facciamo una Capigruppo, di sospendere i lavori del Consiglio per la mancanza dei vertici dell'istituzione.

**PRESIDENTE:**

Se c'è una richiesta formale di convocazione dei Capigruppo la facciamo perché è una decisione che abbiamo preso nella Conferenza dei Capigruppo, vi dico fin da ora, senza consultare il Segretario, che non è previsto, il discorso dell'opportunità politica è sempre valido e può essere preso in considerazione, però vi informo, ma lo sapete anche voi, che non esiste un articolo di regolamento.

Io ripeto se chiedete una riunione dei Capigruppo la facciamo, finisco le domande di attualità e facciamo una riunione dei Capigruppo, è rapida.

Legge Finanziaria su stabilizzazione e altre assunzioni.

Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Credo all'Assessore al Personale che probabilmente è a Parigi insieme alla Presidente e al Vicepresidente del Consiglio o all'Assessore al Bilancio che è Parigi insieme alla Presidente, al Vicepresidente del Consiglio, all'Assessore al Personale.

Visto che c'è stato un mancato rispetto del Patto di Stabilità, mi risulta che a fronte dell'ultima Finanziaria, sia impossibile procedere alle stabilizzazioni del personale o a nuove assunzioni, vorrei sapere come la Provincia intende muoversi, anche perché ripetutamente mi era sembrato di capire dalle dichiarazioni che aveva fatto l'Assessore al Personale o la Presidente Draghetti che coincidono, che si voleva cercare di risolvere il problema dei dipendenti che non erano stabilizzati.

Quindi, vorrei avere una risposta a questa domanda.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

L'ultima domanda è del Consigliere Spina all'Assessore

Lembi scritte neofasciste.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Grazie Presidente.

Sì, Assessora io mi rivolgo a lei intanto per una questione che poi evidenzierò nella domanda e poi perché non saprei a chi altro rivolgermi, effettivamente non per la questione delle assenze o delle presenze, quanto per il riferimento tecnico.

La domanda è questa nella zona Via Montenero e Via Montello quartiere porto altezza Via Vittorio Veneto c'è un florilegio indicibile di scritte neofasciste che deturpano i muri di quella zona che, se non ricordo male, è una declinazione del Liberty in chiave bolognese, non so se esistano vincoli e di quali natura per quello che riguarda le belle arti ma sicuramente c'è un riferimento culturale alla bolognesità.

Se questo non bastasse io ricordo che nelle vicinanze ci sono lapidi che ricordano caduti partigiani, tra questi Irma Bandiera in via Irma Bandiera appunto, poco più sopra, zona stadio.

Irma Bandiera ricordo che venne torturata e abbandonata in mezzo alla strada davanti casa sua, in segno di sfregio, ed era impedito a chiunque, anche ai familiari, per tre giorni di prendersi cura del cadavere, qualcosa che ricorda Antigone se non sbaglio.

Io credo che questi due elementi, ma soprattutto il secondo e cioè l'offesa alla memoria degli italiani un po' come nell'epigrafe di Calamandrei rivolta a Kesselring, siano degni di un'attenzione.

Non so se lei e il suo Assessorato ne abbiano competenze, io credo che lei saprà però sicuramente a chi rivolgersi nelle istituzioni bolognesi e soprattutto di fare valere il suo ruolo per rimuovere l'insulto alla memoria di questa città. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.  
Assessore Lembi, prego.

**ASSESSORE LEMBI:**

Grazie Presidente.

Desidero ringraziare il Consigliere Spina per essersi rivolto all'Assessore alla cultura della Provincia di Bologna per una cosa che sembra non avere a che fare solo con la cultura ma che invece ha un suo senso anche simbolicamente molto profondo.

Esistono ovviamente vincoli di conservazione e di promozione del patrimonio culturale presente sul territorio, di questi fanno parte sicuramente anche le ville e gli oggetti Liberty bolognese a cui lei faceva riferimento, ovviamente non se ne occupa solo la Provincia di Bologna quindi mi farò interprete con gli uffici del Comune e gli altri soggetti con questa responsabilità di avviare le procedure per rimuovere queste scritte.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore.  
Convoco i capigruppo in sala rossa.

***Sospensione dei lavori******Ripresa dei lavori*****PRESIDENTE:**

Riprendiamo i lavori del Consiglio.

Chiedo un momento di silenzio perché vi informo sulla decisione presa dalla conferenza dei capigruppo.

Su mia proposta i capigruppo hanno accettato di proseguire i lavori del Consiglio di oggi, come naturalmente è previsto dal regolamento.

Mi sono impegnato a richiedere alla Presidente e al

Vice Presidente di conseguenza che salvo eventi eccezionali uno dei due sia presente alle sedute del Consiglio prossime e comunque affronteremo il tema in una prossima riunione dei capigruppo.

Questo ha risolto problemi che non sto a riportare qui in aula ma che sono comprensibili, legati allo svolgimento delle delibere.

Passiamo alle delibere, la prima è l'oggetto 42, "accordo ai sensi dell'articolo 18, legge regionale 20, relativo al completamento urbanistico dell'ambito produttivo sovra comunale Lavino - Anzola".

Vi ricordo che era già passata in Consiglio, è ripassata in Commissione, chiedo all'Assessore se vuole aggiungere qualcosa, ritengo che se ne sia già parlato.

Chiedo ai Consiglieri se vogliono intervenire, Consigliere Guidotti, prego.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Grazie Presidente.

La delibera ha una lunga storia, proprio lunga per una delibera che era stata portata nel suo primo testo in Commissione con una richiesta d'urgenza.

In corso di lavori la delibera era stata approvata in un testo e riproposta all'attenzione del Consiglio poco dopo in un testo diverso, mi verrebbe da dire in un testo sostanzialmente diverso ma entrerei nel merito anche perché questa delibera aveva il paracadute fornitogli dal Segretario Generale che testimoniava per sua scienza e coscienza, come si dice almeno per i medici, circa la formalità delle modifiche che erano state portate all'atto.

Io credo che una volta di più noi siamo costretti a ragionare prima sul metodo che sul merito perché io ritengo che se noi troviamo dei contrasti forti, anche diametrali, sul merito degli atti che andiamo a discutere, si rientri nelle logiche della politica, siamo qui in rappresentanza di opzioni, opinioni, storie diverse e quindi è anche

giusto che noi abbiamo interpretazioni diverse del come condurre l'Amministrazione dell'ente e quindi interpretazioni diverse circa gli atti che la Giunta va a proporre al Consiglio.

Quello che mi sembra che sempre più frequentemente - direi che sempre più spesso, quasi sempre - nelle rare delibere che vengono portate all'attenzione del Consiglio si sta verificando è che noi stiamo ragionando su diverse interpretazioni del metodo con cui queste delibere sono state costruite e sono state portate all'attenzione del Consiglio.

Se sul merito è ovvio che ci sono delle diversità di opinioni anche radicali, anche profonde, ripeto, sul metodo dovrebbe esserci un minimo sostanziale accordo per poter garantire quel minimo di equità ai lavori del Consiglio che non può e non deve essere affidato esclusivamente al voto della maggioranza.

Definire a priori che una modifica di un atto sia formale o sostanziale spostando il paletto nell'indefinitezza credo che apra dei ragionamenti, una serie di ragionamenti infiniti, dicevo ieri, una pianura di indeterminatezza assai pericolosa.

Fino ad ora, perlomeno nella mia concezione e io credo nella concezione normale anche per quello che riguarda miei passati professionali, la formalità della modifica di un atto era nella formalità lessicale, grammaticale, di riferimento normativo laddove il riferimento era errato, questo era affidato agli uffici normalmente perché facessero quell'opera di pulizia e correzione che nei lavori di una Commissione, nei lavori di un organo politico, alle volte può non essere stato curato.

La modifica però del testo, l'integrazione del testo, l'inserimento nel testo di cose che assolutamente non presenti nel testo precedente non possono essere considerate delle integrazioni formali e anche se sostanzialmente non modificano, e nel caso specifico invece

lo modificano, la lettura del teste devono essere considerate sostanziali proprio perché dopo il limite tra la forma e la sostanza non è più certo, non è più chiaro ma è affidato al voto della maggioranza consiliare.

Questo vuol dire, lo dicevo ieri, che la maggioranza del Consiglio può definire i confini del lecito e dell'illecito al di là dei regolamenti che ci siamo dati con delle maggioranze qualificate.

Quando noi votiamo regolamento e statuto abbiamo bisogno di maggioranze qualificate, modificando nei fatti il regolamento volta per volta, come può succedere, di fatto lo andiamo a modificare volta per volta senza avere bisogno di quelle maggioranze qualificate che sono necessarie per la definizione delle regole.

Per fare in modo che le regole siano definite, il nostro statuto, il nostro regolamento, impone una maggioranza qualificata proprio perché non deve essere patrimonio di una parte ma deve essere patrimonio di un complesso assai vasto, il più vasto possibile, possibilmente all'unanimità ma comunque il più vasto possibile dei Consiglieri, perché le regole di base sono quelle che stabiliscono il modo di confrontarci - quello che diceva prima - il metodo sul quale tutti dobbiamo concordare per poter dibattere sul merito che è l'oggetto che deve essere all'attenzione dei nostri Consigli.

Noi abbiamo definito che, salvo caratteristiche di urgenza, un atto amministrativo deve essere valutato da una Commissione che lo deve votare, cioè non deve solo prenderne atto ma lo deve votare, e deve arrivare in Consiglio previa apposizione in calce alla delibera stessa del passaggio in Commissione e dell'approvazione da parte della Commissione che, salvo caratteristiche di urgenza, deve essere preliminare alla votazione del Consiglio.

Ora noi abbiamo di fatto due atti diversi, i Consiglieri che hanno espresso un voto sul primo atto potevano esprimere un voto diverso conoscendo il secondo,

addirittura poteva essere che i Consiglieri che si erano espressi in maniera negativa sul primo atto, stante qualche chiarificazione apportata nel secondo testo, potessero modificare la loro opinione.

Perché deve essere portata all'attenzione del Consiglio un'approvazione, una delibera? I Consiglieri che non hanno partecipato alle Commissioni leggono che è stata approvata con questi voti favorevoli e questi voti contrari su un testo diverso da quello che è presentato oggi in Consiglio.

Il fatto è, ripeto, estremamente pericoloso perché è grave per questo atto specifico ma sono ancora più gravi le premesse che questa definizione di procedura pone in funzione di atti futuri che possono essere anche più gravemente modificati tra una prima e una seconda lettura con una mera dichiarazione del Segretario Generale valutata dalla maggioranza circa la formalità, la mera formalità della modifica apportata.

Bene ha fatto, oggi è il caso specifico, l'Assessore Strada a modificare la sua delibera con un emendamento presentato in aula, anche l'Assessore Strada avrebbe potuto portare un atto già modificato con il suo emendamento.

In virtù di questa procedura che si sta inaugurando oggi noi avremmo potuto votare anche l'atto dell'Assessore Strada modificato senza ripassare in Commissione, senza nemmeno evidenziare questa modifica però l'Assessore Strada correttamente e giustamente ha apportato un emendamento che deve essere votato a parte in quest'aula per poter entrare a fare definitivamente parte dell'atto formale che è stato votato in altro testo dalla Commissione.

Stando così le cose, è un invito che faccio proforma conscio che non sarà accolto perché è un invito che ho già fatto più volte in Commissione senza che venisse accolto, chiederei all'Assessore Tedde di ritirare la delibera e di presentarla con il nuovo testo in Commissione affinché possa essere votata e approvata senza ombra, senza sospetti e senza la possibilità di aprire futuri e pericolosi

contenziosi in questo Consiglio.

Laddove questa mia modesta proposta per prevenire non venisse accolta nemmeno oggi, il gruppo di Alleanza Nazionale, così come ha fatto in Commissione, non parteciperà al voto non ritenendo l'atto sottoposto alla nostra attenzione regolare dal punto di vista formale in quanto la sostanza è stata modificata tra il primo e il secondo atto. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Consigliere Finotti, prego.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie Signor Presidente.

Il Consigliere Guidotti ha fatto una lunga ma necessaria digressione per il riepilogo del corso di questa delibera che in un Consiglio passato, durante delle question time, avevamo battezzato come il mistero della delibera scomparsa.

Devo dire personalmente che un po' mi dispiace che oggi si voti per quando si arriva alla fine di una telenovela rimane sempre un po' di amaro in bocca perché ormai ci facciamo l'abitudine, abbiamo la possibilità di parlarne, di discutere, di guardarla, di valutarla assieme.

Oggi arriviamo all'atto formale del Consiglio che liquida questa delibera, delibera, come ha già detto il Consigliere Guidotti, per noi viziata da un percorso che non era il percorso secondo noi legittimo che questa delibera doveva avere.

Mi ricordo che in altri Consigli ho chiesto ripetutamente al Segretario di pronunciarsi su questa delibera, ha dato delle risposte sicuramente confortanti per la legittimità della delibera stessa, ciò non toglie che sicuramente quantomeno i dubbi di carattere politico rimangono tutti e probabilmente sono anche andati

ampliandosi con il passare dei tempi.

Per questo motivo non sto a ripetere quello che ha detto il Consigliere Guidotti, le motivazioni, ma anche da parte nostra viene ribadita la richiesta di un ritiro di questa delibera, di un passaggio in Commissione per un approfondimento, una variazione, una valutazione, un nuovo voto.

Nel caso questo non sia fatto anche il gruppo di Forza Italia PDL non parteciperà al voto in oggetto. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Altri chiedono la parola? Consigliere Spina, prego.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Grazie Presidente.

Noi abbiamo affrontato ancora in Commissione ieri questa questione che a questo punto, faccio notare, non è più appuntata e riguardante il merito della delibera quanto la sua forma.

Io sollevo quindi, anche in sede di Consiglio, la questione che ho sollevato ieri.

Io devo dire che mi trovo di fronte legittimamente a considerazioni che dicono che questa delibera è fatto nuovo, io continuo a ricordare che noi abbiamo votato in Commissione non ieri ma nella Commissione che precedentemente ha affrontato la questione della delibera e non è mai venuta nessuna indicazione rispetto alla validità o meglio ancora alla non validità di quella votazione.

Al di là del fatto che ognuno possa chiedere quello che un po' più gli pare, io trovo che non ci siano gli elementi anzi considero un dubbio di illegittimità in una richiesta di questo genere.

C'è il deliberato di una Commissione e c'è il fatto che oggi il Consiglio è chiamato a deliberare e non a sospendere la delibera, io credo che questo sia

assolutamente irricevibile. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Altri? Do la parola all'Assessore Tedde, prego.

**ASSESSORE TEDDE:**

Grazie Presidente.

Brevemente per dire che capisco la dialettica politica e su questo non entro neanche nel merito, i dubbi politici possono non essere fugati.

Ribadisco però la legittimità dell'atto e, come dal verbale si può evincere, il Segretario Generale ha detto che non c'è alcun obbligo di allegare alla delibera l'accordo che viene sottoscritto.

Credo che per massima trasparenza, come è uso e costume di questa Amministrazione, non abbiamo proprio niente da nascondere, questo vorrei dirlo a conforto del Presidente Guidotti, non abbiamo niente da nascondere per cui mi dispiace che dica "sono attraversato da ulteriori dubbi", quelli politici li capisco, gli altri no, per cui credo che per questo io mi sento abbastanza serena, l'atto è legittimo.

Una cosa relativa al regolamento: se fosse vero quanto detto dal Presidente Guidotti allora sarebbe immodificabile da parte di chiunque il giudizio e il voto espresso in Commissione, per fortuna non è così perché si ribadisce la sovranità del Consiglio altrimenti significherebbe limitare l'esercizio del voto a chi non è partecipe della Commissione.

Spesso succede che un voto espresso in un determinato modo in Commissione possa essere modificato perché anche nel mandato scorso Guidotti è capitato molte volte anche a noi di modificare il voto e non si è mai messo in discussione il fatto che anche quanto deciso in Commissione possa essere rivisto in aula proprio perché il Consiglio è

sovrano.

Credo per cui che i passaggi, formali e non, siano stati compiuti tutti per cui non intendo assolutamente ritirare la delibera. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore.

Dichiarazioni di voto? Nessuna.

La votazione è aperta.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 20, favorevoli 20, nessuno astenuto, nessuno contrario, il Consiglio approva.

Passiamo all'oggetto 80.

Prima ho dimenticato di indicare la Consiglieria Zanotti come terzo scrutatore.

Oggetto 80, "approvazione del programma ittico della Provincia di Bologna 2008 - 2013", chiedo all'Assessore se dopo la presentazione in Commissione desidera aggiungere qualcosa, ha la parola per l'emendamento.

**ASSESSORE STRADA:**

Grazie Presidente.

Prima di presentare un emendamento vorrei ringraziare tutti i miei collaboratori ma anche rappresentanti delle associazioni piscatorie e anche i componenti della Sesta Commissione per il contributo che hanno espresso nell'atto dell'iter per quanto riguarda questo programma ittico, un programma quinquennale 2008 - 2013.

Proprio alla luce di questo percorso, che è stato un percorso di confronto, di discussione, di approfondimento e che ha visto la Sesta Commissione affrontare nel merito il programma ittico in ben due sedute, vorrei presentare un

emendamento complessivo che è composto da cinque punti che va ad integrare pienamente il programma ittico con il fatto che è stato licenziato recentemente dalla Giunta.

Sono cinque emendamenti che colgono appieno alcune osservazioni e alcuni suggerimenti, come dicevo prima, che sono stati approfonditi all'interno della Sesta Commissione.

Leggo il testo anche se è stato consegnato a tutti quindi tutti sono in grado di avere direttamente sott'occhio i punti importanti, questi punti affrontano il tema che riguarda complessivamente la volontà che questo programma ittico venatorio della durata quinquennale possa coniugare complessivamente e mettere insieme l'attività piscatoria e il rispetto ambientale anche per salvaguardia della fauna ittica.

Io credo che vengano colti appieno questi obiettivi.

I punti sono sostanzialmente questi, vado a alla lettura ad integrazione del programma, "punto 1) promuovere di concerto con i Comuni, le comunità montane e i consorzi di bonifica il potenziamento delle condizioni di accessibilità, fruibilità e sicurezza per tutti ai siti di particolare interesse piscatorio, facendo ricorso anche ove è necessario allo strumento dei progetti finalizzati per la pesca e per il reperimento delle risorse finanziarie". Quindi qui c'è un tema che guarda con grande attenzione il tema delle accessibilità, della fruibilità e anche della messa in sicurezza delle aree piscatorio. "Punto 2) favorire, entro i primi due anni di validità del programma ittico 2008 - 2013, l'avvio di una gestione integrata della pesca attraverso l'istituzione di ambiti protetti e diversificati per tipologia in almeno un sottobacino particolarmente rappresentativo della realtà provinciale. Punto 3) - che viene modificato in maniera migliorativa dice sostanzialmente questo - di prevedere fin dal piano ittico 2009 - 2010 la sperimentazione del divieto di utilizzo di *...inc...* nelle acque in almeno una zona ittica di

gestione. Punto 4) verificare le condizioni per rendere obbligatoria l'interruzione dell'attività di pesca al raggiungimento del quantitativo massimo di cattura e detenzione giornaliero consentito che oggi ammonta a tre chilogrammi. Punto 5) valorizzare i siti di particolare interesse naturalistico legato all'ambiente acquatico anche tramite progetti finalizzati alla loro conservazione e miglioramento. Tutto ciò consentirà di verificare entro la metà del periodo di validità del programma le reali potenzialità della pesca sportiva come attività d'integrazione dell'offerta di fruizione territoriale rafforzando l'impegno a favore della tutela della fauna ittica. Tali risultati verranno perseguiti anche attraverso le opportune azioni di gestione delle risorse idriche e la determinazione del deflusso minimo vitale".

Questi sono i punti complessivamente che vado a proporre come integrazione del programma ittico venatorio attraverso appunto la presentazione di questo emendamento. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore.

Consigliere Finelli, prego.

**CONSIGLIERE FINELLI:**

Grazie Presidente.

Voglio anche io ringraziare, oltre all'Assessore Strada, in particolare i tecnici del suo assessorato che hanno svolto un lavoro che trova una conclusione in questo partito di delibera ma è un lavoro che ha origini lontane, quantomeno un anno di lavoro con approfondimenti, con collegamenti con le associazioni piscatorie e da ultimo con la Commissione.

Io sono particolarmente soddisfatto, al di là dei contenuti dell'emendamento che sono importanti, del ruolo che ha avuto la Commissione perché obiettivamente credo che

sia stato un dibattito vero, con delle osservazioni da parte di molti Consiglieri della minoranza e della maggioranza su argomenti alcune volte tecnici ma altre volte sulla cultura del tempo libero e di questo sporto come la sicurezza dei luoghi dove si pesca, come il contesto ambientale dei luoghi dove si pesca.

Qui entra in gioco anche una collaborazione con i Comuni, con la bonifica, con le associazioni piscatorie e credo che, poiché questo programma ittico prevede degli step annuali, tutti gli anni ci sia l'occasione - appunto come è scritto anche negli emendamenti - di una verifica periodica e di un coinvolgimento.

La Commissione si è impegnata nella sua totalità dando un assenso di massima, noi abbiamo votato la delibera in una precedente Commissione, gli emendamenti chiaramente ci riserviamo di votarli in questo contesto però l'impegno è anche quello di verificare la possibilità, con la ripresa delle attività dopo le ferie, di un convegno, un'occasione comunque di ritrovo tra i componenti del Consiglio e gli addetti ai lavori, comunque coloro ai quali siano interessati a questo tipo di attività, per approfondire ancora il tema e per dare anche una maggiore pubblicità ad alcuni provvedimenti che io trovo di grandissima rilevanza e anche di grande innovazione e di grande coraggio.

La pesca, qualcuno l'ha detto, spesso viene un po' sottovalutata ma vede moltissimi appassionati ed è anche un volano sociale per molti poiché ci sono giovani pescatori ma una gran parte è formata anche da persone anziane che magari non scelgono di andare a giocare a carte ma in questa attività hanno sicuramente un miglioramento della loro condizione di vita.

Dare delle condizioni di pesca migliori quindi significa anche svolgere un buon servizio sociale nell'ambito delle proposte per una vita più lunga ma anche più degna di vivere.

Sono, anche a nome del mio gruppo, pienamente

soddisfatto sia dei contenuti della delibera, sia dell'emendamento ma sia soprattutto di come siamo riusciti a lavorare insieme dando il senso che la Commissione può svolgere effettivamente quel ruolo di indirizzo ma anche di approfondimento di alcuni temi che in questo caso ha pienamente recitato.

Grazie pienamente anche di cuore all'Assessore che con grande disponibilità si è messo a disposizione per recepire le osservazioni e i miglioramenti, io credo, complessivamente proposti in Commissione. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Consigliere Vigarani, prego.

**CONSIGLIERE VIGARANI:**

Grazie Presidente.

Io non vorrei apparire ridondante rispetto alle cose che ha appena detto il Consigliere Finelli.

Un elemento mi ha particolarmente colpito della discussione in Commissione che c'è stata attorno a questo piano ed è stato il carattere molto propositivo e operativo, pratico, nell'affrontare un tema che forse fa poco notizia però attorno al quale credo si sia costruito un lavoro assolutamente privo di fronzoli che in qualche maniera andassero al di là del merito e dell'oggetto del quale si parlava.

È stato un bell'esempio, secondo me, di capacità amministrativa che si è associato, credo, a un lavoro nato molto bene anche in sede tecnica e anche io ringrazio l'Assessore per il lavoro da lui stesso che anche da questo punto di vista è stato sicuramente apprezzabile, sia nei contenuti della proposta che nella capacità di sintesi delle osservazioni che sono state poi contenute in questo pacchetto di emendamenti. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Consigliere Finotti, prego.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente.

Il piano ittico provinciale 2008 - 2013 è una delibera importante, una delibera importante perché non è legata semplicemente alla possibilità di pescare ma è una delibera che raccoglie al proprio interno molti ragionamenti, dalla natura, dalla preservazione della natura a uno scopo sociale perché la pesca per tante persone, per disparati motivi, può essere un miglioramento di quella che è la vita normale, perché il depauperamento della natura fatta in una certa maniera provoca dei danni ambientali, perché tante volte i pescatori sono i primi che denunciano discariche abusive invece che inizi di frane, invece che problematiche di altro tipo quindi è una delibera molto rilevante e molto importante.

Debbo ringraziare l'Assessore e i tecnici per lo spirito con il quale sono stati disposti ad accettare su questa delibera il confronto, un confronto che credo da parte delle minoranze sia stato un confronto propositivo e positivo perché sono state sollevate perplessità, problemi, richieste di variazioni che sono state in grande parte accolte, tramite l'emendamento che l'Assessore Strada presenta oggi, proprio per cercare di dare delle risposte a delle criticità che secondo noi erano contenute all'interno di questo piano.

Cercare quindi di semplificare l'accesso, per quello che riguarda determinate zone nelle quali si può pescare, a tutti, a persone anziane, a persone che purtroppo possono avere delle problematiche motorie, credo che sia un atto di grandissima rilevanza da un punto di vista sociale.

Consentire magari anche a pensionati che hanno molto tempo libero la possibilità di svolgere un'attività

salutare.

Cercare di mettere in sicurezza determinati corsi dove la sicurezza non è massima - il discorso l'Assessore lo sa perché è stato sollevato ripetutamente dal sottoscritto all'interno delle Commissioni - parliamo di particolari tratti di fiumi o torrenti dove ci sono degli argini artificiali quindi una volta che una persona cade in acqua rimane quasi impossibile per diverse centinaia di metri la risalita.

Oltre a questo però l'Assessore ha avuto il merito da parte mia di accettare anche dei suggerimenti importanti per quello che realmente riguarda la realtà della pesca fine a se stessa e specificatamente sperimentare in determinate zona di pesca dei tipi di pratica che sono non particolarmente pesanti per il pesce che le subisce quindi determinati tipi di pesca senza artiglione, con ami senza artiglione che consentono di liberare il pesce in condizione pressoché perfetta, o almeno così ci si auspica, è sicuramente un segnale importante verso chi vuole svolgere la pesca realmente come un passatempo e come una passione vissuta all'interno di quella che è la natura.

Così come l'aver deciso di verificare le condizioni e questo Assessore è uno dei motivi per i quali non voteremo la delibera alla fine perché io avrei voluto da lei, dall'assessorato, dai sui tecnici, su certi passaggi un decisionismo più forte, più concreto, mi rendo conto che non è semplice ma credo che tutti in questo momento dovremmo un po' imparare da quello che sta facendo il governo Berlusconi cioè delle scelte forti, delle scelte decise che però vediamo che stanno riscontrando l'adesione da parte dei cittadini.

Io credo che la Provincia avrebbe potuto tranquillamente non verificare le condizioni per rendere obbligatoria l'interruzione dell'attività di pesca al raggiungimento del quantitativo massimo di cattura e detenzione giornaliera consentito, così come

nell'emendamento che lei ha presentato, ma avrebbe potuto decidere di farlo da subito perché bisogna, secondo me, in certi momenti avere il coraggio delle scelte.

Ripeto, quello che lei fa, quello che è contenuto in questo piano è sicuramente un passo avanti, ci manca quella dose di coraggio per renderlo immediatamente esecutivo.

Il Consigliere Sabbioni è stato diverse volte Commissione fautore, come dicevo prima, del ruolo anche sociale che ha la pesca, questo piano va sicuramente in parte verso questa direzione.

Noi sappiamo l'importanza che ha, come dicevo prima, la pesca e che hanno i pescatori se motivati nella maniera giusta per l'equilibrio naturale, questo piano va in parte verso questa direzione e speriamo che vada oltre nel prossimo futuro.

È venuta fuori anche in Commissione delle volte, Assessore, il ruolo che le Guardie Provinciali hanno per il controllo di quelle che sono le misure in fatto di pesca.

Noi ogni tanto parliamo delle Guardie Provinciali all'interno di questo ente, sappiamo che hanno tantissimi compiti, alcuni forse al di fuori da quelli che dovrebbero essere i compiti veri e concreti delle Guardie Provinciali e sappiamo che sono sottonumero, sotto organico.

Molte volte il ruolo di vigilanza è assegnato a volontari che svolgono anche loro sicuramente un ruolo molto importante ma che non sono Guardie Provinciali.

Io credo che sarebbe importante che le Guardie Provinciali venissero richiamate a quelli che sono realmente i ruoli veri, quelli che realmente sono gli interventi che devono fare sul territorio perché è sempre l'impatto diverso quello di un volontario o di una Guardia Provinciale nel momento che c'è un confronto.

Probabilmente c'è anche la possibilità di tenere dei confronti che delle volte sono anche abbastanza concitati, possiamo dirlo in questa maniera, in una maniera più ufficiale.

Assessore, per arrivare alla chiusura del discorso, realmente un apprezzamento per la maniera con la quale lei, molto diversamente da quello che quasi sempre è stato fatto all'interno della Provincia, si è confrontato all'interno di questa Commissione.

Un apprezzamento per gli emendamenti che lei ha proposto che vanno in larga parte verso quelle che sono state le richieste, le proposte fatte dalle minoranze.

Un rimprovero per una mancanza di coraggio di arrivare fino in fondo verso dei passaggi che secondo noi sono obbligati e fra due anni, quando i controlli di questo piano verranno applicati, non ci sarà nessun'altra possibilità di muoversi in maniera diversa.

Una dichiarazione di voto, onde risparmiare poi successivi interventi a meno che non succedano fatti nuovi, con un voto favorevole agli emendamenti che lei oggi presenta e un voto di astensione, devo dire onestamente anche di astensione positiva, Assessore, sulla delibera fine a se stessa ma di astensione perché noi vogliamo vedere che alle promesse, a quanto realmente scritto in questa delibera, vengano poi compiuti dei fatti importanti e decisivi e nella speranza che al più presto si vada oltre, si vada a completare quel lavoro che secondo noi è necessario per consentire realmente che la pesca sia uno sport, sia per i pescatori un momento di tranquillità, di felicità, di rilassamento però al tempo spesso svolga oltre al ruolo sociale anche un ruolo di controllo realmente della natura, un ruolo di rispetto per i pesci perché per quanto sembri strano molte volte sono gli stessi pescatori che hanno più rispetto dei pesci di quanti tante volte la pesca non la applicano. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Altri? Assessore Strada desidera brevemente replicare, prego.

**ASSESSORE STRADA:**

Grazie Presidente.

Come dicevo pocanzi, questo programma ittico quinquennale è il frutto di un processo importante legato alla concertazione, al confronto, alla discussione e anche ovviamente agli arricchimenti che si sono resi necessari a seguito ovviamente di contributi positivi.

L'elemento della concertazione ricerca la possibilità di costruire il più alto e più importante consenso su una proposta, a maggior ragione quando parliamo di un programma che ha una validità quinquennale e come si diceva pocanzi, diceva pocanzi il Consigliere Finotti, ci pone degli obiettivi importanti che non sono solo legati al tema dell'attività piscatoria fine a se stessa ma anche tutto il tema che riguarda il ruolo sociale della pesca e anche il ruolo che i pescatori possono avere, passatemi il termine, in qualità di sentinella del territorio e dei nostri corsi d'acqua.

Proprio per queste ragioni questo piano è un piano che ha visto il coinvolgimento di tutti i portatori d'interesse specifico ma anche il contributo dell'università, delle autorità di bacino del Reno oltre che dei nostri tecnici e proprio per questa ragione il piano è un piano ripropositivo.

Allora, in alcuni casi può sembrare un piano che abbia poco coraggio, in altri casi può sembrare invece un piano che ha trovato un giusto equilibrio e che comunque, attraverso alcuni punti qualificanti contenuti, porta avanti un processo di cambiamento importante e di rinnovamento importante.

Penso che il tema che sottolineava il Consigliere Finotti, legato a questa necessità di essere più decisionisti anche legato alla questione del massimo pescate e quanto altro, è un tema che noi vogliamo affrontare, ma lo vogliamo affrontare in modo tale che si creano le condizioni perché questi poi possono essere

obiettivi raggiungibili, e che non possano essere invece elementi di contrasto e di rimessa in discussione di un programma che ha trovato un punto di equilibrio importante perché tutti si sono riconosciuti, e perché tutti si sono riconosciuti? Perché tutti hanno potuto portare il loro contributo importante alla realizzazione dello stesso.

Per cui io credo che questo sia un piano coraggioso e, che, con coraggio, voglia raggiungere quegli obiettivi che devono essere raggiunti con i tempi necessari, questo perché vi sia la giusta assimilazione, la giusta condivisione da parte di tutti.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Dichiarazione di voto? Alcuni le hanno già fatte e quindi direi che possiamo passare alla votazione.

No, chiedo scusa perché è importante.

Allora, manteniamo l'aspetto regolamentare, quindi votiamo prima l'emendamento e poi la delibera.

Partiamo dall'emendamento.

La votazione è aperta.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione: presenti 27, favorevoli 27, nessun astenuto, nessun contrario.

Votiamo la delibera.

Votazione aperta.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la

votazione. Presenti 27, favorevoli 20, astenuti 7, contrari nessuno. Il Consiglio approva.

Abbiamo detto delle due delibere rinviate dell'Assessore Burgin.

Oggetto n. 93 - Nomina del rappresentante del Consiglio Provinciale, nell'assemblea del Comitato Regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto, in sostituzione di un membro dimissionario".

Ne abbiamo parlato nella conferenza dei capigruppo, è pervenuta una sola domanda, e era l'altro perorata dal Comitato stesso, in quanto il signor Gianluca Luccarini è conosciuto, è un parente di vittime di Marabutto, e quindi la proposta è del signor Gianluca Luccarini, la lettera è stata distribuita.

Ecco, essendo un nominativo, dobbiamo distribuire (anche se è un nominativo solo) dobbiamo distribuire le schede per la votazione.

Nomino scrutatore il Consigliere Leporati, al posto di Vicinelli, invece Finelli e Lenzi ci sono.

Allora, chiedo se qualcuno vuole intervenire.

quindi, essendoci un solo nominativo, non ci sono né sì né no. Il nome che propongo è Gianluca Luccarini.

Votazione aperta.

### **VOTAZIONE**

#### **PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione.

L'esito della votazione è: presenti 26.

Hanno ottenuto voti: 19 Luccarini, 1 Draghetti. Schede bianche 5, nulla 1.

Risulta eletto Gianluca Luccarini.

Dobbiamo votare l'immediata esecutività.

Votazione aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione. Presenti 24, favorevoli 19, astenuti 5, contrari nessuno.

Il Consiglio approva.

Votazione l'urgenza dei due ordini del giorno presentati. Sono sullo stesso tema e quindi mi permetto di proporre un'unica votazione sull'urgenza, se siamo tutti d'accordo; se qualcuno si dichiara contrario, nell'ambito del dibattito.

Dichiaro aperta la votazione.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione. Presenti 25, favorevoli 20, astenuti nessuno, contrari 5. Il Consiglio approva.

Passiamo agli ordini del giorno.

Il primo è l'oggetto n. 69 - Ripristino del fondo contro la violenza alle donne. Presentato dai Consiglieri Torchi, Zaniboni e altri.

Ricordo che l'illustrazione era già avvenuta, come primo intervento, da parte della Consigliera Torchi.

Chiedo chi vuole intervenire.

Prego, la Consigliera Zanotti.

**CONSIGLIERA ZANOTTI:**

Io presento, e ne ho già parlato con la Consigliera Torchi, alcuni emendamenti a questo ordine del giorno, partendo però da una considerazione.

Io voglio ricordare in questo Consiglio che le Nazioni Unite, con un voto storico del 20 Giugno, hanno approvato una soluzione straordinariamente importante, la risoluzione

1820, che definisce lo stupro arma di guerra. È una risoluzione che minaccia sanzioni pesantissime contro di responsabili.

Perché la considero importante nell'ambito - e poi verrò immediatamente, rispetto ai finanziamenti sottratti (20 milioni di euro) ad azioni di contrasto alla violenza contro le donne? Perché per la prima volta Lo stupro non viene considerato come fatto collaterale nell'ambito di un conflitto, non è un fatto drammatico che accade nel corso di una guerra. Ma viene proprio definito come un'arma di guerra.

Paradossalmente le donne corrono gli stessi pericoli dei soldati che partecipano alle guerre.

Personalmente penso che corrano pericoli maggiori rispetto ai soldati che partecipano alle guerre.

Devo dire che questa affermazione a livello della assemblea dell'O.N.U. porta effettivamente a definire come lo stupro non è solo un'arma di guerra nei conflitti tra gli uomini, ma va ad esaltare ciò che le donne da tempo, anche nell'ambito di questo Consiglio Provinciale pensano, e cioè che simbolicamente lo stupro è il dominio e il potere degli uomini nei confronti delle donne.

Non a caso parto con questo fatto di rilevanza straordinaria, per arrivare a ragionare sull'ordine del giorno proposto a prima firma dalla Consigliera Torchi, rispetto al fatto che come in questo contesto nel quale si viene a definire lo stupro "arma di guerra" il Governo Berlusconi - e devo dire su questo con voce molto flebile del Ministro Carfagna - nell'elenco di azioni individuate per recuperare i finanziamenti non recepiti dal Governo perché eliminata la passa sull'Ici guarda caso ha individuato nei 20 milioni di euro di azioni di contrasto alla violenza delle donne, uno dei punti ai quali sottrarre i finanziamenti, azioni delle quali se ne poteva e se ne può sicuramente fare a meno.

Devo dire che su questo io non ho nessuna situazione che mi porta allo stupore, soprattutto devo dire (e questo invece è una sensazione e un sentimento di dispiacere) rispetto all'affermazione che ha fatto il Ministro Carfagna, il Ministro alle Pari Opportunità.

Vedete, lo devo dire, non l'ha ricordato la Consigliera Torchi, ma io trovo che la risposta sul tema della violenza data dal Ministro Carfagna in una lettera a Repubblica a Natalia Aspesi è una risposta molto preoccupante, che porta a un arretramento molto forte rispetto al percorso e alla sensibilità delle donne rispetto al tema della violenza.

Il Ministro Carfagna, nel rispondere al tema della violenza, enfatizza il ruolo della famiglia e sostiene che le donne hanno un ruolo fondamentale all'interno della famiglia come ammortizzatori sociali. Il ruolo delle donne è importante perché è il surrogato dei servizi, e io da questo punto di vista, vorrei ricordare alle colleghe e ai colleghi, e forse anche (ma è ovviamente un ricordare retorico) al Ministro Carfagna, che la famiglia è il luogo per eccellenza delle violenze e degli stupri.

In secondo luogo Ministro Carfagna che sostiene che azioni di violenza degli uomini nei confronti delle donne, sono determinate dal fatto del perché le donne sono più fragili.

Ecco, credo che da questo punto di vista ci sia una lettura, rispetto anche ai casi di violenza e di femminicidio, effettivamente molto diversa perché il problema è che proprio la forza e la determinazione delle donne e l'autodeterminazione e la richiesta di libera scelta, porta gli uomini a rispondere in maniera così violenta, certamente utilizzando - questo sì - l'arma non del pensiero e della ragione ma l'arma della forza fisica.

Ultima cosa che voglio dire, e poi passo agli emendamenti, c'è il dato che è sconcertante. Il Ministro Calcagna pensa che le cause di violenza sono determinate dalle separazioni e dai divorzi.

Perché le coppie diventano tra loro e l'uomo diventa violento? Perché vede sottratto il proprio figlio, e la discussione rispetto alla possibilità di ottenere l'avvicinamento oppure la tutela del proprio figlio, porta a una situazione di violenza e di tensione che porta anche altre molestie perché appunto la donna sottrarrebbe la tutela del figlio al padre.

Devo dire da questo punto di vista c'è una storia che dice proprio l'opposto, quanti uomini fanno fatica a dare gli alimenti, il mantenimento per i propri figli; quanti uomini abdicano al ruolo di genitorialità.

Anche qui, e ho finito e vado alla lettura, devo dire che sottolineo alcuni segnali - e ricordo alcuni segnali - che da questo punto di vista non fanno ben sperare rispetto ad azioni di contrasto nei confronti delle azioni di violenza degli uomini nei confronti delle donne.

Quindi, ben venga un ordine del giorno che prova, quantomeno come espressione politica, ad evidenziare e a mettere in luce la necessità di mantenere alta l'attenzione perché gli stupri e il femminicidio continuano ad essere presenti.

Faccio la proposta di alcuni emendamenti, cioè di modificare alla fine del primo capoverso, chiedo alla collega Torchi se può prestare attenzione (almeno su questa parte di lettura dell'ordine del giorno) di modificare alla fine del primo capoverso da "Fino a protetti" con la seguente frase "Con contributo di locazione con canone abbattuto del 70%" perché ciò che era scritto nell'ordine del giorno è sbagliato; secondo, inserire come inciso centrale prima delle terzo capoverso "considera grave che" perché è un ordine del giorno e devo dire che da questo punto di vista deve contenere un giudizio negativo rispetto a ciò che è stato definito dal Governo di sottrazione dei finanziamenti; terzo, inserire alla fine del quarto capoverso dopo "Violenze mirate e mirate a campagne informative numeri verdi, case per le

donne che subiscono violenza e raccolta dati statistici sui casi di violenze e molestie" perché va a specificare esattamente a che cosa servivano questi 20 milioni, e credo che su questo ci sia certamente la condivisione sul fatto che erano iniziative molto importanti di contrasto alla violenza.

Consiglio questi emendamenti alla Presidente.

**VICEPRESIDENTE:**

Allora, Consigliera Torchi, prego.

**CONSIGLIERA TORCHI:**

Grazie Presidente.

Mi sembra opportuno riprendere la questione che aveva posto la Consigliera Zanotti in apertura, relativamente a quanto l'O.N.U. ha deliberato sulla questione della violenza sulle donne e dello stupro come arma da guerra, considerando quella che è stata la storia di alcuni paesi dell'Unione Europea, che hanno visto il corpo delle donne come un territorio di invasione di conquista.

Di questa cosa noi dobbiamo ricordarci: l'atto di guerra è l'invasione che viene fatta nel corpo delle donne da parte del cosiddetto "nemico" e spesso, devo dire, il nemico è anche in terra propria.

Quindi ringrazio di aver ricordato in questa aula questa importante presa di posizione dell'O.N.U. relativamente alla questione degli stupri.

Credo che sia bene rammentare, anche se l'ha fatto la Consigliera Zanotti, quanto questo primo decreto, che è chiamato Salvaguardia del potere d'acquisto delle famiglie ha "svuotato" una serie di fondi, in primis appunto quello relativo al fondo per il contrasto alla violenza sulle donne, non so se l'ho detto nel precedente Consiglio, ma un altro fondo che vedrà una diminuzione notevole è quello per l'inclusione degli immigrati, con cifre anche quelle considerevoli, praticamente con una cancellazione totale

per quanto riguarda il 2009, dai 50 milioni previsti nel 2009 saranno azzerati totalmente.

Noi sappiamo che molti di questi fondi vengono per altro utilizzati per alcuni progetti che riguardano le donne che sono giunte nel nostro territorio. Per questo anno, addirittura, dai 100 milioni si passa ai 5,1 milioni.

Ancora ricordo che il fondo sociale ha avuto una forte diminuzione, è stato tagliato; molti dei progetti che trovano i propri finanziamenti nel fondo sociale riguardano proprio sostegni alle donne nelle attività che possono essere lavorative o di inclusione all'interno del circuito dei servizi territoriali; non in ultimo, taglio del fondo sociale per l'affitto.

Quindi questo primo decreto che ha visto la cancellazione dell'Ici, trova come "corrispettivo" per altro appunto un taglio a coloro che casa non hanno, in proprietà, e che appunto hanno fruito fino ad ora di un fondo sociale per l'affitto, ricordiamolo costituito dal Governo Prodi, dal primo Governo Prodi, e già per altro il precedente Governo Berlusconi l'aveva diminuito, e in questo caso abbiamo trovato un'ulteriore riduzione di uno degli strumenti che andava proprio a sostenere la possibilità di accedere al mercato dell'affitto per chi casa in proprietà non ha, e non sono poche le famiglie: in genere quelle povere, o comunque con reddito estremamente basso, e che non hanno facilità di accedere sul mercato del lavoro.

Perché ricordo questo? Perché molte sono le donne che non hanno proprietà e che costituiscono una famiglia monogenitoriale, spesso con figli, e per le quali il fondo sociale per l'affitto era uno strumento fondamentale per poter appunto dare casa alla propria famiglia.

Quindi, checché la Ministra Carfagna dica o abbia detto relativamente alla sua non necessità di fruire di questi 20 milioni di euro, ricordiamoci quanto tra virgolette il Governo ha fatto proprio contro le donne del nostro paese e

quanto sia invece opportuno riprendere una serie di azioni perché continua questo femminicidio da una parte e queste continue violenze e stupri nel nostro territorio nazionale.

Guardate che anche i dati che ci ha mandato l'Assessora, che riguardano l'osservatorio, sono i casi che sono stati sul nostro territorio: Gennaio/Febbraio 98 donne del nostro territorio hanno subito violenze, e di queste sono state ospitate dalla casa delle donne per non subire violenza; il 66% di queste sono italiane, e il 34% di queste sono straniere. Di questo 34% il 40% proviene dall'Europa dell'Est (Romania, Moldavia, Russia e Ucraina).

Ricordiamoci questi dati che dicono quanto sia consistente, anche sul nostro territorio, in due mesi il tipo di persone che sono ricorse alla casa delle donne per non subire violenza.

Credo che sia un fenomeno di cui nessuno di noi possa né dimenticarsi e né trascurare.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Ritengo integrato l'ordine del giorno con gli emendamenti presentati. Non stiamo a votarli in modo separato.

Qualcun altro chiede la parola?

Dichiarazioni di voto?

Consigliera Pariani, prego.

**CONSIGLIERA PARIANI:**

Io vorrei ripercorrere un attimo il percorso che c'è stato su questo ordine del giorno, perché credo che sia un percorso con una qualche valenza politica diciamo, perché per due volte noi non siamo riusciti a votare questo ordine del giorno perché una parte del Consiglio è uscita dall'aula e, credo, che questa cosa sia saturata con una qualche conseguenza, come ovviamente ha una conseguenza il fatto che il Ministro per le Pari Opportunità non difenda

fondi che erano già stati investiti in maniera determinante, e in particolare per i centri antiviolenza, per sostenere quella rete di persone che concretamente si occupa delle persone che hanno subito violenza e concretamente si occupa nel quotidiano di fare battaglie culturali e sociali contro la violenza alle donne.

Noi avevamo fatto un percorso in questo Consiglio, che era stato condiviso e io considero piuttosto grave che questo percorso si sia interrotto su un ordine del giorno come questo perché, al di là dell'appoggio o meno al Governo, si poteva costruire anche qui una occasione di unità nel sostegno al tema e nel dire che comunque questi fondi dovevano trovare una loro ricollocazione in future politiche anche in questo Governo.

A me pare che la Destra faccia la scelta del silenzio.

Due volte è andata via per non discutere l'ordine del giorno, e questa volta fa la scelta del silenzio. Io lo considero un atto grave, perché se si è contro la violenza alle donne non lo si è solo quando c'è un bel clima bipartisan, lo si è sempre. Ed io penso che si potrebbe avere qualcosa di dire anche in questa occasione.

Per questo credo che questo non sia un atto senza conseguenze, perché con tre passaggi successivi in Consiglio si poteva trovare il modo, e per esempio la Consigliera Zanotti il modo l'ha trovato giustamente, ha portato gli emendamenti che integrano il discorso che come Gruppo del Partito Democratico noi avevamo proposto al Consiglio, però si poteva trovare il modo.

Questa questione noi l'abbiamo esaminata sotto tantissimi aspetti concreti, e per questo dico: non lasciamola sola alle battaglie di bandiera. L'abbiamo fatto in questi quattro anni di non lasciarla sola alle battaglie di bandiera! O forse c'è dell'imbarazzo? Perché nell'essere andati ad esaminare tutte le questioni che riguardano la violenza, e potremmo tirare fuori tutti i verbali delle commissioni che abbiamo fatto, c'era una certa condivisione

sul fatto che vanno sostenuti soggetti concreti che si occupano e che fanno battaglie contro la violenza alle donne che si occupano delle donne che hanno subito violenza, però per sostenerli ci vogliono dei quattrini e i quattrini glieli mettono il Governo e gli enti locali.

Allora, gli enti locali in questo territorio li sembrata che abbiano sempre fatto la loro parte con fatica, con difficoltà, quasi sempre fatto la loro parte (a parte un breve periodo diciamo così), il Governo aveva iniziato dopo la legge che fu votata due legislative fa di sostegno ai centri antiviolenza a percorrere la strada anche del sostegno economico, io credo che si poteva trovare il modo di tagliare tanti sprechi piuttosto che tagliare, se proprio appunto si voleva andare nella direzione di sostenere l'abolizione dell'Ici, i soldi contro la violenza alle donne, come pure i soldi per l'integrazione.

Ma capisco che al fondo di questo non c'è una scelta di con certezza politica, una scelta ideologica che noi non possiamo condividere e che a mio parere rompe qualcosa anche nel lavoro di questo Consiglio.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Altri vogliono intervenire?

Dichiarazioni di voto?

Passiamo alla votazione.

Dichiaro aperta la votazione.

Ricordo che l'ordine del giorno è quello integrato con gli emendamenti.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 24, favorevoli 21, nessun astenuto, 3 contrari. Il Consiglio approva.

Oggetto n. 81 - Ordine del giorno presentato dai

Consiglieri Naldi e Finelli in merito allo scioglimento della agenzia per la protezione ambientale.

Ricordo che l'ordine del giorno è stato integrato e attualizzato dal Consigliere Naldi, perché ci sono alcune variazioni che però non sono sostanziali e non ritengo opportuno consegnarvele perché il Consigliere Naldi dirà dove ha modificato il testo.

Sono veramente due parole.

Prego, Consigliere Naldi.

**CONSIGLIERE NALDI:**

Grazie Presidente.

L'ordine del giorno che avevamo presentato nella seduta precedente, anzi, prima della seduta precedente, è stato superato solo tecnicamente nel senso che diciamo alle prime notizie dettate dalle agenzie di stampa riguardo lo scioglimento e accorpamento in un nuovo Ente di A.P.A.T. (Agenzia Nazionale per la protezione dell'ambiente) istituito per la ricerca sul mare, istituto nazionale della fauna selvatica che ci riguarda più da vicino, era stato disposto con un emendamento del Governo al decreto sulla emergenza rifiuti di Napoli, così dettavano le agenzie e, sulla base di quelle informazioni, abbiamo scritto questo ordine del giorno.

Ebbene, le informazioni sono in parte cambiate, perché con una battaglia in aula, in commissione in aula, poi anche una parte della maggioranza e segnatamente la Lega e AN non erano d'accordo su queste impostazioni, è stato ritirato l'emendamento però anziché essere poi ripresentato sottoforma di disegno di legge, e quindi dare la possibilità di produrre un vero e proprio dibattito politico, è stato presentato con un nuovo decreto cioè all'interno delle decreto sulla cosiddetta misura finanziaria per il prossimo anno e per i prossimi tre anni.

Quindi non cambia nulla dal punto di vista del contenuto, perché è una manovra di grande portata che viene

disposta con un decreto, quindi senza la possibilità di essere discusso e, dal punto di vista tecnico scientifico - cosa che c'è e di cui si avverte ovviamente la necessità - e dal punto di vista politico.

E' un po' una reazione incredula la nostra, perché mentre nel paese cresce oggettivamente una domanda di protezione ambientale, mentre nel paese cresce una domanda di supporto da parte di enti qualificati nei confronti delle amministrazioni per svolgere azioni di prevenzione ambientale, con un colpo di spugna si sciolgono tre enti, si accorpano in un unico ente e, quello che è più grave, si mettono sotto la vigilanza (così dice esattamente il testo, come ha pubblicato ieri il Sole 24 Ore) del Ministero dell'Ambiente.

Che cosa vuol dire?

Vuol dire due cose: primo, che si abolisce di fatto la multi-referenzialità di questi enti, di molti di questi enti, che fungevano e debbono fungere di supporto a tutta l'articolazione istituzionale italiana (Governo, Regioni, Province, Comuni, Unità Sanitarie Locali etc.) perché ognuno di questi pezzi dello Stato ha una competenza nelle diverse materie, ma anche nell'ambito del Governo il Ministero dell'Ambiente, il Ministero della Sanità il Ministero dell'Agricoltura. Quindi una multi-referenzialità anche nei fatti; seconda questione, si parla negli altri paesi, il dibattito culturale intorno a queste questioni è più avanti, si parla con insistenza di terzietà di questi enti, quindi di enti che per la competenza tecnico scientifica e per la autonomia, possono essere in grado di ricevere la fiducia dei cittadini e di fare da supporto anche nella gestione delle fasi più acute del conflitto ambientale per riuscire poi a dirimere le questioni, invece vengono portati a meri esecutori delle volontà ministeriali.

Ovviamente, è passo indietro.

Terza questione, è la questione della ricerca, il nuovo

organismo si chiama: Istituto per la ricerca, per la protezione ambientale.

E' risaputo da tutti che gli enti sciolti confluenti non si occupano solo di ricerca, anzi, si può ben dire che la mission di questi enti, complessivamente presa, nella mission di questi enti complessivamente presa, la parte della ricerca è assolutamente minoritaria perché la ricerca di fa nel C.N.R., nell'università etc., ma molto importante è l'azione di controllo ambientale, di prevenzione e anche di sanzione ambientale nei confronti degli illeciti.

Tutto ciò, cioè portare tutto in un ente con il taglio prettamente della ricerca, riteniamo che possa mettere in pericolo quello che è il bisogno di svolgere ancora di più azione di controllo ambientale.

Quindi questo è il senso dell'ordine del giorno che condanna questa scelta, non perché non vi possono essere progetti di trasformazione degli enti, assolutamente no, ma progetti che tengono conto di queste esigenze, di questo bisogno di autonomia, di questo bisogno di non disperdere le conoscenze tecnico - scientifiche e bisogno di non depotenziare il controllo ambientale.

Abbiamo poi una specificità tutta bolognese, che in questa grossa vicenda che è l'istituto della fauna selvatica, che ha sede a Ozzano dell'Emilia e, considerato che nell'emendamento, attualmente nella proposta di articolo nel decreto, si parla di "Sede per tutti gli enti" confluiti in un unico ente, ciò mette in pericolo ovviamente anche l'esistenza stessa in questa Provincia di questo istituto.

Crediamo pertanto che vi sia veramente bisogno di assumere una iniziativa forte e possibilmente unitaria da parte di tutto questo Consiglio Provinciale. Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Consigliere Vigarani, prego.

**CONSIGLIERE VIGARANI:**

Sì. E' evidente che questo provvedimento ... delle pianificazioni faunistiche e della gestione del patrimonio faunistico di tutt'Italia.

Questo istituto ha avuto anche per la prima volta nella sua storia, nel passato governo, la visita del Ministro dell'Ambiente e fu segnalato il fatto che non era mai accaduto e questo era un segno evidentemente di grande importanza che il governo Prodi voleva dare e attribuire a queste forme di gestione territoriale e settoriale in campo ambientale.

Io credo che questo provvedimento che tende ad accorpate queste funzioni sia un modo per indebolire ulteriormente un comparto che è quello dell'ambiente che già non ha mai in generale goduto di risorse importanti.

Io credo che di ben altri accorpamenti avrebbe bisogno il nostro Paese, siamo l'unico Paese in Europa che ha un numero enorme di corpi di Polizia, perché non si comincia a pensare di accorpate le funzioni di questi organi in uno unico o in due?

Abbiamo un esercito che vede di anno in anno aumentare le spese militari a dismisura, anche qui abbiamo notevoli sprechi e io credo che questi siano ambiti all'interno dei quali un governo che voglia seriamente perseguire una politica di razionalizzazione della spesa avrebbe ampio agio nel poter perseguire questo obiettivo.

Evidentemente indebolire i presidi territoriali e ambientali è molto funzionale, è molto funzionale evidentemente gli interessi economici spesso legati a pochi che non rappresentano e non riescono poi ad essere portatori di interessi diffusi e che dal territorio hanno sempre ricavato profitti.

Io credo che questo ordine del giorno che è stato presentato dal Consigliere Naldi debba essere sostenuto con grande convinzione e sia accompagnato, io spero, da una mobilitazione vera e autentica che porti a un ripensamento

generale sulle decisioni che sembrerebbero essere già state prese. Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Consigliere Finelli, prego.

**CONSIGLIERE FINELLI:**

Grazie Presidente.

Brevemente perché gli interventi che mi hanno preceduto hanno già inquadrato la gravità della situazione.

Voglio solo specificare una cosa, noi siamo riusciti a far fronte anche a emergenze di un certo tipo, penso all'influenza aviaria, perché avevamo istituti di ricerca che ci garantivano un supporto scientifico a delle emergenze.

Abbiamo avuto modo di constatare nella Commissione a cui faceva riferimento il collega Vigarani l'importanza del ruolo dell'istituto in questo frangente e, come diceva Naldi, se questo accorpamento fosse determinato da un rilancio dell'istituto uno si potrebbe rassegnare e dire "pazienza, è un peccato che non sia più in Emilia Romagna, in Provincia di Bologna".

Io credo invece che sia il solito elemento un po' thatcheriano, la Thatcher in qualche modo nei suoi anni di governo ha taglieggiato il sistema di controllo pubblico, c'era un periodo che avevamo più veterinari pubblici in Emilia Romagna che in tutto il Regno Unito ma quando capitò mucca pazza loro si trovarono nei guai e noi invece siamo sopravvissuti in qualche modo.

Io non vorrei che anche in questo caso si pianga poi questo attivismo e questa concretezza di cui parlava il Consigliere Finotti nella precedente delibera, questa smania di fare senza analizzare quello che si fa, non vorrei che fosse troppo tardi, vorrei poter dire "avevo torto" in realtà credo e temo di aver ragione.

Credo quindi che sia doveroso partire da questo istituto che è un nostro patrimonio, della nostra Provincia, ma che in qualche modo ha tanti riferimenti sulla sanità sull'agricoltura, sull'ambiente, e proprio per queste caratteristiche riusciva a sviluppare la ricerca su più frangenti con delle gravi problematiche anche economiche ma andava rilanciato.

Noi ci stavamo preparando, io e il Consigliere Naldi, a fare un ordine del giorno a sostegno di questo istituto e ci è capitato fra le mani questa notizia per noi assolutamente allarmante e abbiamo dovuto modificare.

Rimane il fatto che noi dobbiamo batterci perché questo non avvenga ma anche per il rilancio di questo istituto.

I danni che potrebbe determinare l'assenza di un istituto così importante non sono valutabili oggi ma potrebbero essere tristemente valutabili domani e siccome la tutela dell'ambiente, la tutela della salute, la tutela del sistema igienico e sanitario del nostro territorio, va sempre tutelata.

Questo decisionismo ricorda molto quel proverbio che parla della gattina frettolosa che fece i gattini ciechi io credo che in questo caso stiamo parlando di gattini fortemente compromessi dal punto di vista visivo sin dalla loro nascita. Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Ci sono altri interventi? Dichiarazioni di voto?

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 26, favorevoli 21, nessuno astenuto, 5 contrari, il Consiglio approva.

L'ordine del giorno su Caffarra, primo firmatario Lorenzini è rinviato.

Passiamo ai due ordini del giorno che trattiamo ovviamente assieme, quelli sul Pride. Chi chiede la parola? Consigliera Zanotti, prego.

**CONSIGLIERE ZANOTTI:**

Grazie Presidente.

Io e Sergio Caserta abbiamo preparato questo ordine del giorno da sottoporre alla maggioranza del Consiglio, abbiamo avuto l'adesione dei capigruppo partito di Rifondazione Comunista, dei Verdi, il Partito dei comunisti italiani, ovviamente oltre che Sinistra democratica.

Il Partito Democratico ha deciso di presentare un proprio ordine del giorno che nei primi due capoversi, il primo e secondo, riprende parte dell'ordine del giorno presentato dai gruppi che prima ho elencato con una diversificazione rispetto a un tema che è l'adesione.

Vado subito al nodo e alla questione che è sicuramente l'elemento che ha portato la maggioranza a presentare due ordini del giorno.

Io voglio subito specificare per quale motivo si è richiesta all'istituzione Provincia come dispositivo finale di questo ordine del giorno l'adesione di un'istituzione al Pride nazionale.

Intanto perché Bologna riospita dopo tanti anni il Pride nazionale e di conseguenza come negli anni precedenti Ministri della Repubblica hanno aderito al Pride riconoscendosi negli obiettivi, nella piattaforma e nei principi di quella grande manifestazione, io devo dire che se c'era una valutazione da fare quest'anno - poi verrà rispetto alla motivazione profonda - è determinato dal fatto perché non può aderire anche l'istituzione Provincia?

Io credo che il ruolo delle istituzioni più che mai in questa fase è quello di tenere forte il collegamento con la società civile e più che mai in questa fase nella quale

fortemente è in discussione la politica, fortemente è messo in discussione un dato di fondo di come la politica e le istituzioni sono lontane dai cittadini.

Evito la battuta molto scherzosa "dal momento che ci vogliono sciogliere noi vogliamo dimostrare che il rapporto con la società civile, con i cittadini e le cittadine l'abbiamo molto forte".

Anche nell'espressione di adesione a un percorso significativo che sta facendo in questi anni il movimento, lo sintetizzo, LGTB e non a caso vogliono essere chiamati così perché c'è la visibilità delle lesbiche, dei gay, dei bisessuali e dei transessuali che giustamente vogliono che venga salvaguardata la loro specifica identità.

Devo dire che è un'adesione che avviene in una situazione e in un contesto molto ma molto preoccupante, ce lo siamo già detti prima rispetto alle valutazioni sul tema violenza nei confronti delle donne e sulla difficoltà a mantenere alto il livello di contrasto alla violenza, mi viene da dire che si è rafforzata molto la preoccupazione rispetto al tema che riguarda l'affermazione dei diritti civili ma che riguarda in questa fase la difesa dei diritti civili perché oggi diventa difficile parlare di avanzamento dell'affermazione, di progresso nella conquista dei diritti civili.

La manifestazione del Pride e la non adesione del governo e del Ministro Carfagna al Pride Nazionale sta a significare come su questo effettivamente si rischia un arretramento perché non c'è l'attenzione necessaria rispetto all'affermazione delle diversità.

A parole si dichiara il riconoscimento delle diversità ma nei fatti si contrasta questa affermazione delle diversità e affermazione dei diritti.

Io voglio qui ricordare come il Pride, rispetto al fatto della manifestazione, vuole rappresentare simbolicamente le libertà dell'essere individui, anche del come si partecipa a questo tipo di manifestazione che non a

caso gli organizzatori la definiscono "gioiosa, orgogliosa, colorata, libera".

Ci si maschera dietro a un dato di gioiosità e orgoglio per non condividere di fatto il problema di fondo che pongono LGTB, lesbiche, gay, omosessuali e transessuali, che è quello dell'affermazione dei loro diritti, della parità e della dignità e delle stesse identiche opportunità che hanno le persone eterosessuali.

Io ho seguito il dibattito che c'è stato all'interno del Partito Democratico, il documento che è stato firmato dall'assemblea del Partito Democratico di Bologna, dal coordinamento del Partito Democratico di Bologna.

Nello stesso ordine del giorno viene presentata una condivisione rispetto ai principi ma una non condivisione rispetto alla piattaforma.

È ovvio che noi che abbiamo presentato questo ordine del giorno condividiamo in pieno quella piattaforma che è costituita dalle unioni di fatto e che implica ripercorrere il tema e riprendere in mano il tema delle unioni di fatto che è il tema che riguarda i principi della laicità, delle opportunità, della dignità ma che riguarda anche le questioni che chiedono il movimento transessuale e omosessuale e che riguarda anche nelle pari opportunità il tema delle adozioni.

Capisco che il tema ha una sua complessità e una sua delicatezza ma credo che in questo momento, credo di condividere l'opinione dei miei colleghi che hanno sottoscritto l'ordine del giorno, soffermarci sui distinguo in qualche modo indebolisce la necessità forte di esprimere adesione alla manifestazione del Pride perché ci deve essere forte adesione all'affermazione di principi e di diritti che sono fortemente intaccati.

Di conseguenza chiedere che l'istituzione Provincia per la prima volta aderisca alla manifestazione del Pride nazionale è rafforzare una richiesta forte d'istituzioni che devono stare da una parte e in questo momento riteniamo

debbano stare dalla parte che in questa fase storica ha la necessità di difendere le conquiste acquisite e la necessità storica di portare avanti ulteriormente le conquiste così come per noi descritte ed evidenziate nella piattaforma.

Detto questo, io personalmente a nome anche di Sergio Caserta, come Sinistra Democratica rispetto all'ordine del giorno presentato dal Partito Democratico esprimiamo un voto di astensione.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Ha la parola il Consigliere Zaniboni.

**CONSIGLIERE ZANIBONI:**

Grazie Presidente.

Presento l'ordine del giorno del gruppo del Partito Democratico sulla manifestazione nazionale che sappiamo essere in calendario a Bologna il 28 giugno, manifestazione nazionale promossa dal movimento - come veniva prima ricordato - LGBT e che deve avere e ha come obiettivo la rivendicazione della parità dei diritti per i cittadini, la lotta contro ogni tipo di discriminazione.

Noi sottolineiamo intanto che sappiamo che in un Paese come il nostro permangono e ci sono motivi discriminanti legati a quello che è l'orientamento sessuale e che l'impegno che ci deve caratterizzare è quello della tutela della dignità della persona in qualsiasi situazione e in qualsiasi condizione essa si trova e che quindi ciò si traduce nell'impegno contro ogni forma di emarginazione, di discriminazione e questa cultura la vogliamo affermare.

Noi non facciamo riferimento nell'ordine del giorno alla piattaforma che è una piattaforma che deve essere oggetto di un confronto, di una discussione più approfondita e che va dalle unioni civili, che trova opinioni favorevoli ma può trovare anche opinioni non

favorevoli, fino addirittura anche al cambio del nome, uno può cambiare anagraficamente a prescindere dall'operazione chirurgica.

C'è quindi una piattaforma rivendicativa alla quale noi nel nostro ordine del giorno non facciamo volutamente riferimento.

Sulla manifestazione, che auspichiamo anche noi che sia gioiosa così come è stato prima ricordato e che sia positiva, io richiamo un punto del documento licenziato dall'esecutivo del Partito Democratico che dice "speriamo vivamente che lo spirito di questa manifestazione si possa esprimere nella maniera più efficace e positiva nel rispetto come da tradizione della città e delle sue sensibilità", ci uniamo quindi a questo invito.

Concludiamo aderendo appunto ai principi di promozione e difesa di diritti, di dignità della persona e di uguaglianza sul quale il Pride vuole porre l'attenzione, questo distingue sicuramente dall'adesione in sé per sé di quella che è in toto la manifestazione e quindi comprensivo appunto della piattaforma rivendicativa che, ripeto, deve essere oggetto di confronti, di discussioni che trova anche opinioni di dissenso per esempio dal punto di vista personale, io non condivido e non ho alcun timore di dirlo in sostanza.

Questo è appunto lo spirito dell'ordine del giorno che proponiamo e per l'ordine del giorno presentato da Sinistra Democratica annunciamo che il nostro voto sarà di astensione. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Consigliere Vigarani, prego.

**CONSIGLIERE VIGARANI:**

Grazie Presidente.

Io ho già fatto una dichiarazione d'apertura su questo

argomento, non ho alcun problema a riprenderla in maniera assolutamente speculare anche se forse mi ripeto un po'.

Giudico non sufficiente un'adesione da parte della Provincia di Bologna solamente a quelle che sono le iniziative collaterali, iniziative di tipo convegnistico che accompagnano il Pride.

Io credo che, valutate le motivazione che ispirano questa manifestazione importante che ormai tutti gli anni da parecchio tempo pone tutta quanta la società di fronte ai temi gravissimi della discriminazione sessuale, della tolleranza e della tutela delle diversità e dei diritti civili collegati a tutte quelle minoranze, fra virgolette, di genere, temi di questa importanza e questa delicatezza avrebbero dovuto coinvolgere maggiormente il nostro ente, il nostro ente avrebbe dovuto farsi coinvolgere di più quindi io credo effettivamente che la presenza istituzionale del nostro gonfalone dentro quella manifestazione sarebbe stato non solo auspicabile ma direi quasi doveroso, come è stato ritenuto doveroso che fosse presente a tante altre iniziative culturali, civili, sociali, legate appunto alla tutela dei diritti che la Provincia non ha mai mancato di sottolineare con la propria presenza.

Detto questo, io credo che il Pride cada in un momento culturalmente molto delicato non solo per il nostro Paese ma anche per la nostra città nella quale vediamo ormai da tempo calare una cappa moralizzatrice che in qualche modo tende a penetrare ogni aspetto della vita dei cittadini di Bologna.

Io credo che le esternazioni del cardinale Caffarra siano assolutamente legittime in quanto ogni persona ha legittimamente la possibilità di esprimere la propria opinione però innegabilmente per come sono state poste sono, a mio avviso, abbastanza pericolose perché rischiano di alimentare una cultura dell'intolleranza verso il diverso della quale non si sente affatto il bisogno.

La partecipazione al Pride quindi ha anche un significato importante non solo in senso generale ma anche in senso molto attuale per quello che riguarda la vita sociale della nostra città.

Io invito le persone a partecipare, come parteciperò anche io e come parteciperanno i Verdi, perché ritengo sia un importante segno di civiltà ed esprimere appunto un'adesione a tutto tondo e non solamente parziale, magari sui principi e non sulla piattaforma, sono dei distinguo che a mio avviso sembrano non essere né carne né pesce, penso invece che una parola chiara su questi temi andrebbe posta con forza. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Consigliere Lenzi, prego.

**CONSIGLIERE LENZI:**

Grazie Presidente.

Io parto da una considerazione molto facile, tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali - e qui ci sta un mondo - e sociali, un altro mondo, articolo 3 della Costituzione, primo comma.

Ci sono dei principi sui quali non si può assolutamente derogare, uguaglianza di fronte alla legge e pari dignità per tutti, per tutti i cittadini.

In questo ambito di tutela di diritti ci stanno davvero tutti quindi anche lesbiche, gay, transessuali, bisessuali, non so se ne ho dimenticati altri, più gli altri pochi o tanti, una parola insomma "i cittadini" quindi laddove si concretizzassero fatti, episodi, circostanze, dalle quali emerga una tendenza a negare un diritto dei cittadini è chiaro che bisogna opporsi perché un diritto violato anche a un solo cittadino è una ferita per tutti gli altri.

Parlo di diritti in questo momento, non mi allargo a concetti un po' troppo vasti come quello di libertà perché il concetto di libertà è poco inquadrabile, c'è un senso di libertà che deve trovare un equilibrio tra quella personale e quella degli altri che stanno al contorno.

Nell'ordine del giorno presentato dai colleghi della Sinistra si parla di diritti ma forse anche di diritti che ancora diritti non sono quindi quell'accento a un avanzamento, a una progressione, forse sono interessi, non sono diritti disciplinati dalla legge quantomeno quindi c'è anche il tema dei diritti negati ma c'è anche il tema dei nuovi diritti che si chiedono e andrebbe detto con chiarezza, senza creare possibili confusioni.

Sulle discriminazioni comunque credo sia necessario un impegno comune di tutti perché siano assolutamente bandite, combattute e bandite le discriminazioni in base a tanti fattori fra i quali anche l'orientamento sessuale.

Non mi avventuro nel tema dell'identità di genere che per me è di difficile comprensione, preferisco ragionare di identità sessuale che la trovo più facile da comprendere.

Così come trovo anche giusto il richiamo a combattere le dinamiche che portano alla violenza, alla violenza dei soggetti dei soggetti deboli (si accenna alle donne), se ne è parlato anche nell'ordine del giorno precedente, ma ci stanno dentro anche i minori. I minori sono i soggetti in assoluto più deboli, coloro che non possono manifestare, non hanno sede di rivendicazione e vivono e subiscono situazioni a volte drammatiche sotto un dominio pieno e incontrollato (qualcuno ricorderà quest'espressione!).

Vado un attimo all'auspicio che il Pride vede la grande presenza di tante e tanti.

Io trovo in queste espressioni timore a parlare di uomini e donne, di persone, tanti e tante. Non si vuole parlare di persone ma di quantità, perché?

Non lo comprendo!

Sono donne, uomini, cittadini quelli dell'Art. 3 della Costituzione, tutti con quella dignità uguale davanti alla legge, perché tanti e tante? Uomini e donne, bambini, vecchi, anziani etc., ci sono tanti modi per descrivere la pluralità dei soggetti, oppure persone.

Sempre in questo ambito di auspicio faccio fatica a comprendere quando dice "Rimuovere gli ostacoli di natura normativa che limitano l'effettiva uguaglianza". Allora, se ci sono degli ostacoli di natura normativa che limitano l'effettiva uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, sono incostituzionali contro l'Art. 3, vanno sottoposti al vaglio della Corte Costituzionale. Altrimenti è un'altra cosa! Non sono ostacoli di natura normativa, ma è qualcos'altro che ricade in questa fattispecie.

Ma mi perdo anche l'effettiva uguaglianza.

Insomma poche righe sopra.

Io ho letto: si vuole il riconoscimento delle diversità; sei righe sotto si vuole il riconoscimento dell'uguaglianza.

Allora faccio fatica a capire: si vuole che i diversi siano riconosciuti uguali, o si vuole che i diversi siano riconosciuti diversi, o ci stiamo mettendo in un bisticcio da cui è difficile uscire?

Non mi è chiaro, e chiedo scusa agli estensori ma non mi è chiaro.

Vado al dispositivo.

Il Consiglio Provinciale aderisce al Pride, non la Provincia ma Consiglio Provinciale.

Allora, io posso aderire sicuramente a tanti principi enunciati; ho letto i documenti del Pride, e ci sono tanti principi contro la discriminazione che sono sostenibili e da sostenere; aderire a una manifestazione è cosa diversa dal dividerne alcuni principi ispiratori.

Ho letto il documento politico, c'è la piattaforma rivendicativa, dentro ci sta tanta roba, si va dalle richieste di leggi contro le discriminazioni, torna fuori

la rimozione degli ostacoli all'effettiva uguaglianza, ma però si passa anche ai diritti non più delle persone ma delle coppie (di fatto o registrate), poi si chiedono azioni positive contro il pregiudizio con interventi nelle scuole, campagne di sensibilizzazione e buone pratiche.

Buone pratiche!

Io non lo comprendo, io!

Si arriva anche all'impegno per l'abolizione della pena di morte, poi si passa a fattori di natura salute e benessere, c'è la richiesta della abrogazione della legge 40. Quindi ci sono tante cose in questa piattaforma.

Non è vero che si deve prendere o lasciare, ci sono tante cose. Allora, sugli elementi di lotta alla discriminazione a causa dell'orientamento sessuale, io ci sono! Su tutto il resto credo che sia materia, a parte il fatto di scarsa competenza provinciale, sia materia molto complicata che non si può certo dire: "Prendi il pacchetto e aderisci a tutto".

Tra l'altro, leggendo sempre i documenti del Pride, gli organizzatori chiedono di aderire alla loro manifestazione e lo chiedono - cito il documento - a tutte le forze progressiste, movimenti, associazioni e partiti per chiedere il riconoscimento dei diritti sessuali fondamentali. Altro mistero! Io francamente faccio fatica a comprendere quali diritti sessuali siano negati alle singole persone.

Comunque, non viene una richiesta alle istituzioni di aderire al Pride, ma c'è una esplicita richiesta a: forze progressiste, movimenti, associazioni, partiti etc. etc..

Si saranno dimenticati!

Oppure l'avranno giudicato non pertinente! Forse non è pertinente l'adesione di una istituzione al Pride, in questo ultimo caso - come per altri elementi - penso di condividere questa impostazione.

Parlando un attimo invece dell'ordine del giorno, che è stato presentato dal Partito Democratico, riconosco che in

questo testo si focalizza bene il tema, il tema è focalizzato sulla rivendicazione della parità dei diritti per tutti i cittadini. E' la lotta contro ogni tipo di indiscriminazione.

Qui secondo me sta il cuore della faccenda, il famoso richiamo all'Art. 3, lì c'è tutto, se lo leggiamo dentro quell'Art. 3 c'è già tutto. E questo va richiamato e, in questo, mi sento di aderire, voterò a favore di questo ordine del giorno, di aderire ai principi di promozione a difesa dei diritti di uguaglianza e di dignità della persona.

E questo è il tema, il resto è rivendicazione, è una campagna che può essere di avanguardia, di proiezione in un futuro che si vuole lavorare in una direzione oppure in un'altra.

Oggi ci sono dei diritti, oggi ci sono delle possibili discriminazioni, e su questi bisogna operare per difendere il diritto di tutti i cittadini e lottare contro tutte le discriminazioni.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliere Leporati.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

Beh, io affermo che una serie di problematiche che vengono evocate nei due ordini del giorno, sicuramente hanno una valenza di natura politico - istituzionale, per cui il riconoscimento di fatto di una serie di situazioni deve trovare sbocco a livello parlamentare, e la prima disamina che opero è questa: quando i rappresentanti della Maggioranza di questo Consiglio si sono riconosciuti compiutamente dalla maggioranza del paese a guida del Governo Prodi, nemmeno questa maggioranza è riuscita a trasferire il valore aggiunto politico che aveva nei numeri

in un valore aggiunto di natura legislativa, perché una netta porzione della ex Maggioranza era contraria al riconoscimento di diritti che oggi qui in questa sala del Consiglio vengono evocati.

Quindi, questo continuo confronto o scontro diciamo di tesi e di valutazioni, trova conferma in quello che è avvenuto a suo tempo nell'ambito parlamentare, per cui ci sono questi distinguo tra la posizione dell'altra Sinistra, o della Sinistra Arcobaleno, e la posizione del Partito Democratico.

Questo però ci conforta in una posizione che è chiara, che se non c'erano le premesse e i presupposti quando c'era il Governo Prodi, ci sono tanto meno i presupposti oggi, per cui la maggioranza parlamentare sicuramente non è orientata in quella direzione, perché c'è una presenza articolata, può essere omogenea sui valori, ma articolata nelle sue espressioni che da sinistra, da centro (più che da sinistra magari da centrosinistra) e che nel centrodestra sicuramente non fissa come attenzione principale quello che oggi ti viene evocato a supporto del Gay-Pride.

E questo lo significa soprattutto per quanto attiene alla espressione che Zaniboni ha fornito come supporto, come copertura politica all'ordine del giorno che il capogruppo Zaniboni ha poi sottoscritto, come prima firmataria ma in quanto capogruppo.

Questo la dice lunga sulla contraddizione congenita dei cattolici che sono rimasti di là, forse dei... non voglio usare una espressione, pare che ci sia questo sgretolamento di quei pochi cattolici che sono ancora nelle posizioni di espressione all'interno del Partito Democratico perché, ahimè, una parte di quei voti si sa che sono andati verso altri partiti, verso altre espressioni politiche.

Per cui c'è una estrema contraddizione per coloro che militano da quella parte e che dicono di essere cattolici; un cattolico compiuto non può essere firmatario di un

ordine del giorno siffatto! Non lo può, perché la CEI ha confermato, nel documento che ha licenziato prima delle elezioni, che sui valori non negoziabili c'è il diritto familiare, c'è il riconoscimento solo della famiglia naturali - che poi vi è traccia di questo nella Costituzione - e non vi è altro.

Quindi, caro Zaniboni, sei sulla strada sbagliata!

Siete sulla strada sbagliata!

Solo per poche briciole, poche fette di potere, non so sino a quando, per mantenere chissà che cosa, ma siete sulla strada sbagliata.

Io ho delle altre argomentazioni, pur riconoscendo una divisione, cioè una lettura totalmente diversa e differenziata asimmetrica, mi posso misurare - dopo risponderà un attimino a Vigarani perché secondo la mia valutazione è andato oltre rispetto al giudizio che ha dato di quanto ha espresso il Cardinale Caffarra - ma rispetto ai cattolici, anche i cattolici sorridenti come De Pasquale che sorride in barba al Consigliere, se lo può risparmiare.

Vorrei che ci fosse da parte vostra quell'umiltà culturale e morale che troppe volte non avete, e vi dico anche che soprattutto sono stati i vostri, coloro che nell'ambito parlamentare, quando prima parlavo dell'ex Maggioranza, la Binetti - i cosiddetti teodem - che hanno sicuramente dato una grande opportunità anche al centrodestra quando si è fermati in maniera significativa quel processo di avvicinamento al DiCo.

Quindi, non è vero che per essere riconosciuta all'interno del Centrosinistra lo si deve essere a 360° e si debba ripercorrere anche quei percorsi etico morali sui quali ovviamente ci sono delle differenze.

Non condanno nessuno, mi limito a criticare dei comportamenti che faccio segnatamente per quei cattolici che in barba alle disposizioni della chiesa, ai valori non negoziabili, ancora sono qui a fornire un supporto, una legittimazione, una lettura che contrasta assolutamente con

la dottrina sociale della chiesa o con quanto la chiesa va a enunciare.

Io come credente, ovviamente sulle questioni etico morali, non c'è partito che tenga, mi attengo a quello che la fede esprime, la chiesa trasmette e i pastori chiedono come ottemperanza e come ubbidienza.

Quindi, io, rispetto a questo, volevo dire a Zaniboni che sta procedendo, state procedendo in questa esperienza del Partito Democratico, ma come è stata contraddittorio lo stesso programma nel quale - se voi bene avete letto - io, soprattutto la parte etico morale me la sono letta, già in quel programma del PD c'era il riconoscimento di fatto dei DiCo e quindi è assolutamente in contraddizione rispetto a quello che poi i cattolici all'interno venivano a dire.

Per quanto riguarda invece l'altra parte, cioè coloro che manifestamente e reiteratamente ovviamente sono a riconoscere una serie di diritti, una serie di richieste, una cittadinanza non formale ma sostanziale, dico: Vigarani ad un certo punto, nel suo intervento, citava l'intervento del Cardinale Caffarra e l'ha definito, e gli ha dato questa lettura finale dicendo: "Mah, lo può fare, lo può dire, però ha alimentato e può alimentare una cultura contro i diversi".

Ma non è così, ci dobbiamo abituare che sulle questioni etico morali, se abbiamo delle differenze nessuno vuole alimentare chicchessia. Io se esprimo un mio dissenso, non sono contrario a nessuno, non voglio censurare nessuno, rivendico la mia posizione; posso criticare la posizione degli altri.

Ma che questa determinazione possa essere osservata come un possibile o un reale alimento di una cultura contro, non è vero, non è vero, non è così. Abituatevi alla contrarietà, abituatevi ai distinguo, alle differenze, non state difendendo le differenze, abituatevi alle letture di fondo. Non è detto che se lo dice il cardinale o lo dice quanto altro debba necessariamente essere visto come un

fattore contrario, come un fattore negativo.

No! La società vive di queste differenze, di queste visioni antitetiche e, se permettete, il pastore che guida la chiesa bolognese, dall'alto della sua autorità, come singolo cittadino, può enunciare le sue posizioni, ma l'ha fatto in modo educato, limpido, coerente, non ha sicuramente offeso nessuno, non ha alimentato nessuna posizione pregiudiziale verso chicchessia.

Quindi, stiamo attenti a come si leggono le cose. Lo so che il periodo è pesante, è duro, perché lo scontro politico sicuramente si può trasferire a 360°, però viviamo con temperanza questo momento e diamo la possibilità, l'opportunità a chiunque di esprimere il proprio giudizio.

Quindi, nel merito, ovviamente sia il documento dell'altra sinistra l'ordine del giorno non è condivisibile, ma non è condivisibile questo documento che in parte condivide un giudizio che hanno espresso i colleghi dell'altra sinistra, è un ordine del giorno che non è né carne né pesce. Voglio dire, si dice una cosa però non la si vuol dire tutta; si dice ma si ha paura di una nettezza per che cosa? Tanto ormai il dado è tratto, sappiamo che il PD bolognese e il PD nazionale su questo Veltroni ha torto marcio, perché lui in campagna elettorale disse che chiedeva anche il voto dei cattolici, questo non va in questa direzione. Cioè, c'è proprio una scelta dichiarata di allineamento ha queste posizioni, quasi pseudo-radicali ecco, questo documento lo mitiga però di fatto non cambia nulla, ed è ancora più grave perché il timbro di questo documento è firmato, determinato da un capogruppo che dice di essere cattolico.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego Consigliere Spina.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Grazie Presidente.

Io considero l'ordine del giorno, al quale abbiamo aderito, presentato dai colleghi: Zanotti e Caserta, e per altro già elaborato da almeno una settimana a questa parte, per cui i temi sono temi (per quanto ci riguarda) condivisi. Poteva essere questo ordine del giorno l'occasione per il Consiglio, si parla del Consiglio Provinciale per dare un segnale non solo di attenzione ad una mobilitazione che riguarda non solo la festa e la gioiosa partecipazione di decine di migliaia di persone, ricordo che se ne prevedono quindici mila solo da Milano, tanto per dare una proporzione delle cose delle quali stiamo parlando, ma come l'occasione di una attenzione a quella che è una manifestazione all'interno della quale sta una richiesta di riconoscimento ai diritti fino ad oggi negati dalla legislazione italiana.

Il fatto che questa occasione non sia colta dai consiglieri del Centrodestra, per quanto mi riguarda, non è una novità ma, anzi, io tutto sommato sono in pieno dissenso con le motivazioni che portava adesso il collega Leporati, ma riconosco la coerenza: è una posizione che è sempre stata espressa. La riconosco, questa coerenza, anche rispetto al fatto che non ci sia su quel fronte nessun avanzamento nel ragionamento che dice: c'è o meno una questione di diritti. Una questione che attiene non all'etica o alla morale, ma alla materialità della condizione di vita e quindi alla necessità del riconoscimento in diritto di quella che è la condizione di vita di decine di migliaia di persone in questo paese come nel mondo, a milioni.

Tanto è che il Consigliere Leporati, giustamente, sposta il suo terreno di discussione su un piano di carattere etico morale, legittimo. Io su questo sono in pieno dissenso, è chiaro che se la discussione è fatta sul piano etico morale, ognuno si orienta come crede. Ma invece no! E qui mi rivolgo invece soprattutto ai colleghi del Partito Democratico e dell'Italia dei Valori, perché la

discussione che noi facciamo non è figlia della manifestazione del Gay-Pride nazionale che si terrà incidentalmente il prossimo 28 Giugno a Bologna, è una discussione che ha attraversato almeno nell'arco degli ultimi venti anni tutta la vicenda di quelle che sono le associazioni, le organizzazioni, i partiti, i sindacati che si riconoscono quantomeno sul terreno del progresso e dell'emancipazione. Non è una scoperta dell'oggi.

Intanto questo è un elemento che deve fare riflettere.

Devo dire che io però a questo punto, la differenza che si apre in una discussione di questo genere, la saluto come un fatto non positivo, ovviamente, ma sicuro sano! Sano perché da una parte c'è chi sostiene che oggi la battaglia per il riconoscimento di quei diritti a quelle persone, passa attraverso anche la capacità di sapere parlare, di saper capire.

E voglio citare un episodio: in apertura di questo mandato, l'Assessora Lembi, che in questo momento non vedo ma che immagino sia qui fuori, fece una battaglia che apparentemente poteva sembrare una battaglia di principio, per affermare che la dicitura del suo ruolo fosse quello di Assessora e non come si dice normalmente di Assessore. Bene, io credo che nella difesa di quel principio non ci fosse una questione di orientamento politico etico morale, ma ci fosse la necessità sapere adeguare anche il linguaggio a quelle che sono le condizioni che si determinano all'interno di una struttura o di una microstruttura sociale, quale anche è il Consiglio Provinciale o il ruolo istituzionale a cui si viene chiamati.

Io trovo che abbia ragione il responsabile del coordinamento del Pride di Bologna, Flavio Romani, quando dice: "Mentre noi parliamo di diritti, ci si chiede sobrietà sui costumi, sul vestiario". Ecco, è esattamente questa la differenza che io saluto con positività, perlomeno come elemento di sanità che mentre da una parte

si afferma la necessità anche attraverso la partecipazione, l'adesione del Consiglio Provinciale a quell'iniziativa, ci viene riproposto, e penso quasi con dolore alle parole di Plinio Lenzi, una questione tutta in punta di coltello e forchetta sul fatto che si usino termini piuttosto che altri.

Tanti e tante, mi faceva notare bene la collega Zanotti, non perché uomini e donne siano una categoria superata, ma semplicemente perché non ricomprende tante e tanti. Oggi questo è il dato! Questa questione fa il paio con le affermazioni del pastore (quello bolognese, non quell'altro) quando dice simili manifestazioni sono contrarie a quella che è l'affermazione naturale della sessualità.

Ma questo è un falso, perché in natura non esiste la manifestazione sessuale naturale vera e le altre spurie, sono manifestazione della propria sessualità naturali, meglio sarebbe - se si vuole essere precisi - dire: sono contro le manifestazioni sessuali non finalizzate alla procreazione. Bene! Sarebbe un punto di chiarezza. Sarei contrario a questa affermazione, ma ci sarebbe un punto di chiarezza. Invece, ancora una volta, si utilizza il vecchio per leggere, e non solo per leggere, ma per imporre la lettura della realtà.

Questo è il discrimine, questo è quello che le istituzioni devono dire ai cittadini: dov'è la possibilità di intervenire? Dov'è la possibilità di scegliere? Nel momento in cui tutto quanto invece viene ricollocato, tutto quello che non si è in grado e che non si vuole, per motivi politici? Può darsi! Affrontare.

Allora, vengono riconsegnate quelle che sono le categorie vecchie e decrepite della cultura, del linguaggio. Lì è il nodo! Ed è un nodo che poi ha altro che etiche morali, una ricaduta pratica, materiale, perché è vero ed io sono d'accordo con il collega Leporati.

L'ultimo governo di centrosinistra, dopo averlo affermato nel programma elettorale, ha tradito proprio su questo terreno una parte considerevole del suo elettorato, le tante e tanti che anche su questo terreno gli avevano affidato non la difesa e la discussione in punta di etica e morale, ma avevano chiesto a gran voce il rispetto di quel programma che in quella azione di governo fosse riconvenuta la risposta a quella che era l'esigenza del riconoscimento di diritti delle persone.

Questo è il discrimine!

Ora, devo dire che ho ascoltato attentamente - e finisco - il collega Zaniboni quando diceva (bontà sua!) "Noi ci asterremo sull'ordine del giorno presentato dalla sinistra". Io dichiaro che Rifondazione Comunista non si asterrà, ma voterà contro all'ordine del giorno presentato dal Partito Democratico perché non riconosca la legittimità ovviamente di un ordine del giorno, ma perché qui si manifesta la differenza sostanziale tra chi ancora oggi, indipendentemente dalla posizione minoritaria, crede che la difesa dei diritti delle persone sia un punto centrale dell'azione di una forza non solo di governo ma delle forze di sinistra che si trovino al governo che si trovino all'opposizione, maggior ragione se sono nelle istituzioni, a maggiore ragioni che sono al Governo, e chi invece - pur di non affrontare questo nodo perché lacerato da una discussione interna - si lava le mani di questa questione e dice genericamente "Beh, sì, noi ai principi aderiamo, però..." e tutto quello che ne segue.

Questa è la questione!

Io non so quanto di questo dibattito uscirà dall'aula consiliare, ma trovo che non sia stato un esercizio di pura retorica oggi discutere di due ordini del giorno sullo stesso punto che è la adesione o la partecipazione o il grado di coinvolgimento rispetto a una manifestazione, e il punto di caduta di questa discussione non è - ripeto - con i colleghi del centrodestra, che mantengono coerentemente

la loro posizione, ma all'interno non di una compagine di maggioranza, perché in questo caso se la discussione è etico morale addirittura non si porrebbe il problema, ma tra chi, indipendentemente dalla propria collocazione politica, continua a perseguire la difesa e l'avanzamento sul terreno dei diritti, le politiche che permettano di realizzarli e di costituirli anche dal punto di vista formale, il linguaggio e le leggi. E chi invece, lacerato da una contraddizione interna, pur di non affrontare questo nodo, abbandona le decine di migliaia di tante e tanti che il 28 Giugno saranno al Gay-Pride a Bologna.

**PRESIDENTE:**

Grazie. La parola alla Consigliera Rubini.

**CONSIGLIERA RUBINI:**

Io suggerirei vivamente alla maggioranza di questo Consiglio di non addentrarsi più in queste rincorse di ordini del giorno per non fare delle figure a dir poco "grottesche" come quella a cui abbiamo assistito, perché giustamente - e lo ringrazio - il Consigliere Spina ha fatto il suo ruolo, anche se il Consigliere Spina fa parte della Maggioranza di questo Consiglio, e ha riconosciuto coerenza alle destre finché coerentemente voteranno contro questi due ordini del giorno, ma abbiamo assistito a un dialogo, ad un batti e controbatti tra parti della maggioranza e parti della stessa maggioranza, quella più significativa, che sinceramente è veramente esilarante. Perché? Perché le contraddizioni che emergono tra queste anime e le varie anime all'interno del PD rispetto a questi temi, sono agli occhi di tutti e, quindi, il Consigliere Spina si chiede: non so quanto uscirà su tale discussione, e dice, spero tra le righe - No, l'ha detto anche - che qualcosa esca, beh io voi - perché a noi (ripeto) questa discussione è chiarissima, è meglio che nulla uscisse per voi Maggioranza, perché la vostra spaccatura comunque

emerge tutta. Si ripresenta oggi, rispetto a questi due ordini del giorno presentati diversamente e distintamente da due parti della stessa Maggioranza, lo stesso cosa che si è già presentata in altre situazioni. Una parte di questa maggioranza presenta un ordine del giorno, l'altra parte di questa Maggioranza (una volta quella più significativa, l'altra va lo presenta in primis la parte più significativa e rincorre la parte meno pesante dal punto di vista numerico ma pur sempre della Maggioranza) che rincorre. Ma in questo caso ricorre a nome e a parola del capogruppo Zaniboni non dicendo nulla sostanzialmente, perché io vado ai dispositivi di questi due ordini del giorno.

Il primo è chiaro, e rispondo alle parole del Consigliere Spina con altrettanta franchezza, devo dire che coerentemente leggo del dispositivo del primo ordine del giorno la richiesta di un qualcosa che fa parte del DNA di una parte della Maggioranza di questa Provincia.

Il dispositivo dell'altro ordine del giorno, scusate, ma decide di non decidere, decide di non essere né carne né pesce! E per forza decide di non decidere, perché è staccato, perché comunque il PD - e lo vediamo dalle due, tre quattro politiche oggi mai sentite discusse anche all'assemblea ben poco frequentata dell'altro giorno nazionale - il PD è spaccato.

Su temi come questi, amici della Maggioranza, è meglio che non vi imbarchiate finché non avete risolto i vostri problemi, perché mi uscite con situazioni grottesche come questa.

Non uscirà niente dalla stampa, perché sappiamo che la stampa non è mai interessata a quello che diciamo, ma se uscisse ne uscirebbe una Destra: gli amici del PDL, gli amici di Forza Italia AN e PDL, che coerentemente - come ha riconosciuto anche Spina - dicono no a questi due ordini del giorno, perché noi abbiamo sempre detto, e oggi

l'abbiamo detto anche a voce di facili Ministri di questo Governo - che cosa pensiamo.

Sinceramente, personalmente, non ho mai negato e non abbiamo mai negato in AN e PDL ma in tutto il PDL i diritti dei singoli omosessuali, e parlo dal punto di vista laico dei singoli, ha essere riconosciuti la come - si dice l'Art. 3 (a cui ha fatto riferimento il Consigliere Lenzi) e parlo da un punto di vista Laico, ma non si accettano determinate situazioni, non si va oltre certi paletti e rispetto al Gay-Pride abbiamo sempre detto questa ostentazione, questi episodi di ostentazione senza senso, noi li spediamo al mittente di qualsiasi città si tratti, di qualsiasi città ce li voglia ospitare, a maggiore ragione diciamo no oggi che Bologna li ospita tra pochi giorni.

Ma noi sì, ripeto e chiedo, siamo coerenti. Poi questa Maggioranza, ripeto, avrebbe fatto meglio a stare in questa situazione zitti, perché ancora una volta ne uscite lacerati, sarebbe meglio che pensaste alle cose ordinarie, magari quelle che vi fanno tenere in qualche modo uniti per non fare emergere in un modo dal quale non si potrebbe tornare indietro tutte le vostre contraddizioni. Ma per cortesia, non cercate di spostarvi dall'ordinaria amministrazione di questa provincia, perché ormai siete spaccati su tutto. Dovete rendervene conto e prenderne atto.

Quindi, coerentemente il voto di AN e PDL sarà contrario a questi due ordini del giorno, perché per quello che noi riteniamo essere il modo con cui intervenire rispetto ai diritti dei singoli omosessuali e non, riconosciuti dall'Art. 3, riteniamo che il Gay-Pride sia ben lontano da quanto una forza di governo istituzionale debba fare.

**VICEPRESIDENTE:**

Consigliera Torchi, prego.

**CONSIGLIERA TORCHI:**

Grazie.

Una dichiarazione di voto molto breve, per ribadire ovviamente il mio voto favorevole al nostro ordine del giorno presentato dal Partito Democratico e invece, contrariamente a quanto io avevo chiesto al mio gruppo di derogare, non voterò a favore ma mi asterrò dopo la dichiarazione che ha fatto Spina relativamente invece al suo voto contrario nei confronti del nostro ordine del giorno.

Quello che mi preme sottolineare è che noi abbiamo in un contesto europeo, che per due anni di seguito lo scorso anno e questo anno ha posto il tema della discriminazione come uno dei punti, degli obiettivi cui l'insieme degli stati europei devono fronteggiare, contrastare e quindi prendere atto prima, che esiste discriminazione - e questa è anche nei confronti delle persone con orientamento sessuale differente - e quindi ebbene, io credo che noi, dal punto di vista culturale e politico, asseriamo la nostra adesione a questa manifestazione che vuole rivendicare i diritti di pari opportunità nei confronti delle persone lesbiche, gay, transessuali e persone che con orientamento sessuale tra virgolette diverso.

Teniamo persone una questione che prima ha ricordato la Consigliera Zanotti, ovvero che lo stupro è considerato arma di guerra. Bene, noi abbiamo avuto questo anno, in diverse occasioni ma comunque da tempo, diversi stupri che sono stati fatti nei confronti di donne lesbiche, credo che un atto di guerra così forte sia veramente una cosa assolutamente da condannare. Quindi mi pareva importante ricordare quali violenze possono subire le donne quando appunto sul loro corpo si vuole fare appunto un atto di violenza, di sterminio e di invasione.

**PRESIDENTE:**

Assessore Tedde.

**ASSESSORE TEDDE:**

Brevemente per dire che se avessi potuto esprimere il mio voto, avrei sicuramente votato l'ordine del giorno che porta come prima firmataria Vania Zanotti. Poiché non ho questa facoltà, vorrei lasciare comunque a verbale un mio contributo.

Ribadisco, parlo a titolo personale, non ho alcun dubbio sulla necessità di partecipare al corteo del 28 Giugno, sarò presente perché sono convinta che la negazione dei diritti del movimento GLBT contribuisce a ridurre e a negare i diritti della società interna.

Beh, questo credo che sia un elemento più che sufficiente per essere presente.

**PRESIDENTE:**

Assessore Lembi.

**ASSESSORE LEMBI:**

Ho ragionato molto in questa settimana relativamente al Gay-Pride che qualcuno sarà d'accordo o meno, ma esiste ormai da 36 anni in questo globo, e mi sono venute in mente le parole di una poesia molto nota che diceva così: "Prima vennero i comunisti e io non dissi nulla perché non ero comunista; poi vennero i social democratici e io non dissi nulla perché non ero social- democratico; poi vennero i sindacalisti e io non dissi nulla perché non ero sindacalista; poi vennero gli ebrei e io non dissi nulla perché non ero ebreo; poi vennero a prendere me e non era rimasto più nessuno che potesse dire qualcosa!".

E tutte le volte che penso alle rivendicazioni di gay, lesbiche, di differenze presenti nelle nostre vite, penso esattamente a questo, al fatto che io non sto difendendo solo qualcosa che riguarda altri ma qualcosa che riguarda me, anche il mio diritto di vivere liberamente differente a prescindere dal mio credo politico, dal mio colore della

pelle, dalla mia religione e dalle mie tendenze sessuali. Per questa ragione, anche se a titolo personale, io parteciperò al Gay-Pride di sabato mattina.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliera Zanotti.

**CONSIGLIERA ZANOTTI:**

Molto breve. Io parto dal presupposto che questo Consiglio Provinciale ha a lungo discusso di temi legati al tema della violenza nei confronti delle donne, e secondo me c'è stata una discussione che un po' alla volta ha portato a fare sì che si afferrasse il problema, che si andasse proprio all'origine, alle cause, poi ovviamente il dibattito è molto aperto, è ancora aperto, però secondo me è stato molto utile.

Io devo dire che sentendo il dibattito di oggi, beh questo percorso deve essere compiuto anche per ciò che riguarda il tema delle lesbiche, gay, transessuali e bisessuali. Lo dico al Consigliere Lenzi, tante e tanti è diverso che scrivere uomini e donne, perché uomini/donne no perché gli omosessuali rivendicano la loro identità, le lesbiche rivendicano la loro identità, i bisessuali rivendicano la loro identità, i transessuali la loro, perché sono diversi, si sentono diversi rispetto all'essere uomini e al loro essere donna. E quando ho ragionato su che cosa scrivere, perché inizialmente mi è venuto "uomini e donne", no! Altrimenti avrei escluso le diversità. E devo dire che su questo la necessità di comprendere nel profondo effettivamente che cosa significa un diverso orientamento sessuale, c'è tutta, anche nel dibattito dentro a questo Consiglio.

Anche il Consigliere Lenzi rispetto al tema dei diritti.

Vede, io devo dire molto francamente, il tuo intervento

- e lo dico con enorme attenzione e stima - è un intervento pieno di ipocrisia perché non è neanche capace di nominare omosessuale, lesbica, bisessuale, transessuale, e perché genericamente si maschera dietro il tema dei diritti, i diritti dei cittadini.

Ma qui ci sono delle particolarità, esistono delle discriminazioni. L'orientamento sessuale diverso comporta discriminazioni, partendo dal mondo del lavoro e partendo anche dal fatto che se un transessuale decide di cambiare sesso, beh, perché non si vede non debba cambiare, avere la possibilità di cambiare anche nome. Consigliere Lenzi, questo spesso è frutto di drammi esistenziali, di gravissimi problemi.

Allora, dico questo per dire che il fatto di una attenzione, di una disponibilità, di una discussione, è molto importante e rilevante perché ci si comincia a confrontare su un tema che è anche difficile, spesso anche da nominare. Poi è ovvio che in questo dibattito è venuto fuori il tema che io guardo con profondo rispetto, non uso assolutamente - come fa la Consigliera Rubini - rispetto al fatto, e la solita maggioranza che si divide non sta unita per niente su qualsiasi cosa, qui c'è proprio un problema di sensibilità culturale, ma la chiamo sensibilità culturale e non parlo di attenzione perché secondo me c'è l'attenzione, ma rispetto al fatto che ci sono approcci diversi.

Devo dire che l'intervento di Simona Lembi, da questo punto di vista, è un intervento che mi trova proprio nel riconoscimento della profonda differenza rispetto all'intervento del Consigliere Zaniboni. Ma io so bene che c'è un dibattito aperto, devo dire che può provocare anche lacerazione, che può provocare dei problemi.

Ovviamente non condivido assolutamente la non adesione alla manifestazione del 28 Giugno, ribadisco con la motivazione politica di prima: bisogna dare dei segnali forti, anche come istituzione in questo clima oscurantista,

di profondo arretramento: attenzione che rischiamo su tutto. Rischiamo su tutto!

Detto questo ci sono i due capoversi dell'ordine del giorno sul quale io trovo una condivisione totale, di riconoscimento contro le discriminazioni e l'affermazione della laicità dei diritti, beh perché su questo non devo provare a costruire un percorso comune che domani può portare a una condivisione comune rispetto alla manifestazione del pride.

E allora su questo - e finisco - per dire che ovviamente votiamo a favore dell'ordine del giorno e voglio ricordare all'Assessore Lembi che non è più Gay-Pride ma Pride, perché su questo è quanto importante anche il lessico.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Vigarani.

**CONSIGLIERE VIGARANI:**

Solo per chiarire il mio voto, che ovviamente sarà favorevole per l'ordine del giorno che ho anch'io sottoscritto e, invece, per quello che riguarda l'ordine del giorno presentato dal Capogruppo del PD Zaniboni, io devo dire la verità sono stato molto combattuto soprattutto per la mediocrità del dispositivo, perché effettivamente i capoversi, i primi due capoversi sono assolutamente condivisibili, la straordinaria debolezza di questo dispositivo che fa sgretolare secondo me anche i contenuti, e in qualche modo diciamo alcune delle dichiarazioni che ho sentito non solo quella dell'Assessore Lembi ma anche quella della Consigliera Torchi, che ha dichiarato che aderirà alla manifestazione, è chiaro che sostiene cose che sono più simili al dispositivo nostro che al dispositivo proposto nell'ordine del giorno del gruppo al quale appartiene.

Vista questa situazione di confusione che si evince dai proponenti di questo ordine del giorno, io sarò orientato verso un'astensione, ma una astensione critica evidentemente, e vuole essere un invito a una chiarezza che potrebbe essere dolorosa ma credo che su questi valori non si possa scherzare e soprattutto non ci si possa girare intorno.

Quindi, io sul vostro ordine del giorno penso di astenermi.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Le motivazioni per i quali respingiamo a fonte totalmente i due ordini del giorno, sono già state ampiamente dette dal Consigliere Leporati. La divisione politica che ricordava la Consigliera Rubini prima, secondo me non emerge solamente da due ordini del giorno e cose, emerge da quando si sono sentite le dichiarazioni di voto. Cioè da una parte il Consigliere Lenzi, con grande stima ha fatto degli interventi ipocriti, sembra una critica politica non proprio piccola, dall'altra parte l'ordine del giorno che è stato presentato dal Consigliere Zaniboni è un ordine del giorno mediocre.

Come critiche politiche non sono piccole, non sono due ordini del giorno che si scontrano contro una cosa, vi siete presi dei mediocri e degli incapaci, secondo me per essere una grande maggioranza non è male come spaccatura che c'è all'interno della Provincia e della critica politica.

Indipendentemente da questo, noi siamo profondamente convinti - e devo dare ragione a tante cose che ha detto il Consigliere Lenzi - che ci sono dei diritti che sono riconosciuti, che sono riconosciuti dalla Costituzione che

quando non sono posti in essere è giusto che ci siano degli interventi. Poi ci sono delle altre richieste che vanno oltre, che cambiano quella che può essere una visione politica, che cambiano quella che può essere una visione morale, che cambiano quella che può essere una visione culturale. Questi sono discorsi diversi, che devono essere portati avanti nelle aule parlamentari dalle forze che hanno intenzione di portare avanti nelle aule parlamentari, se ci sono, se quelle forze poi non ci sono vuole dire che sono già state talmente cassate dai cittadini che forse quelle rivendicazioni che portano avanti queste forze non sono riconosciuto come richieste primarie da parte degli stessi cittadini.

Allora, quando non sono lesi dei diritti noi siamo convinti che siano giusti farli rispettare, quando si vuole cambiare quella che è la cultura, quella che è la realtà di una popolazione, su questo credo che si devono cambiare non con delle manifestazioni che possono essere gioiose come poteva essere gioiosa una famosa macchina da guerra di Occhetto qualche anno fa.

Per finire volevo ricordare all'Assessore Lembi che è la seconda volta che sentiamo questa poesia, probabilmente prima della fine del mandato ce ne sarà anche una terza. E' sicuramente molto bella, è sicuramente molto vera, però non credo che sia il caso di tirarla fuori in continuazione per cose che non credo che riguardino particolarmente quello che è definito all'interno di quella poesia.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Passiamo alla votazione.

Votiamo prima l'ordine del giorno Zanotti, nell'ordine di presentazione: numero 1.

Votazione aperta.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 26, favorevoli 5, astenuti 16, contrari 5.

Il Consiglio non approva.

Votiamo il secondo ordine del giorno; Zaniboni.

Votazione aperta.

***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 26, favorevoli 16, astenuti 3, contrari 7.

Il Consiglio approva.

Dichiaro chiusa la seduta, grazie.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della seduta di Consiglio Provinciale del 24 Giugno 2008.*